N. 267 — Domenica 25 Settembre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 25 Settembre — N. 267

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 20	9 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Scelar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Giolitti non pensa a fare le elezioni in ottobre

La situazione dei partiti.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 24, ore 21,45.

Non ho avuto torto nel dirvi ieri sera che per ora non vi sarà nulla di nuovo e che la voce corsa di prossime elezioni generali non aveva per ora nessun fondamento. Quello che ieri sera vi dissi in modo dubitativo ve lo confermo stasera in modo reciso.

Il Giolitti, in realtà, non ha mai pensato che potesse essere una via d'uscita allo presenti difficoltà l'appello al Paese, e adesso vi pensa anche meno. Altri invece ha potuto accarezzare questa idea e addurre anche buoni argomenti per sostenerla; ma è certissimo che il Consiglio dei ministri, se anche fosse proposta, non l'approverebbe.

Sapete che vado sempre a rilento nel provvedere quello che accadrà domani, ma stasera v'affermo che, salvo l'imprevisto, non ci saranno elezioni generali.

Torno a dirvi che l'Estrema Sinistra, parlamentarmente almeno, non è temibile, perchè le sue discordie sono davvero inconciliabili.

Stasera ho dovuto sorbirmi gli sfoghi di due autentici radicali, addirittura furiosi contro Sacchi. La mattina della riunione, adunatisi in dodici, deliberarono di formulare il loro ordine del giorno, ma di accettare il loro distacco dai socialisti è molto più di disapprovare gli atti vandalici e teppistici.

Ci tenevano a questo loro atteggiamento come ad una cosa essenziale.

« Invece — dicono essi — ci troviamo di sorpresa a dover votare l'ordine del giorno Pellegrini, che due di noi, Sanarelli e Mangiagalli, non votarono. »

La conclusione del discorso è che alla riunione del 16 ottobre non andranno neppure perchè non vogliono prender parte ad altro commedie.

Un deputato repubblicano, di cui sono — politica a parte — molto affezionato, e che fu uno dei più tartassati dalla biografia dell'*Avanti!*, mi assicurava che nemmeno loro andranno il 15 e che il dissidio tra Ferri e Turati, ben lungi dall'essere composto, è più ardente che mai.

Ripeto dunque che dell'Estrema e di tutto quello che farà Enrico Ferri per trascinarla ai partiti estremi non vale la pena di preoccuparsi troppo. Caso mai — non dimenticatelo — il movimento è fuori della Camera, non dentro.

Il meglio l'altra parte, ossia, per intenderci meglio, la Destra.

In via di notizia, vi dirò che è stato qui di passaggio il Rudinì, e chi ha parlato con lui mi assicura che egli non farà alcuno di ciò che fu fatto a lui.

Il Rudinì, per dirvi la verità, da molti e molti mesi andava dicendo che i voti peggiori del Governo e dello Stato erano i sovversivi e che un giorno o l'altro si sarebbero fatti valere.

In fondo, non ha mai approvato la politica del Giolitti, pur riconoscendo e dichiarando che non era possibile farne un'altra. Ma, quali che siano le sue idee, egli non seguirà certo coloro che in questo momento non si preoccupano che di fare la crisi ministeriale.

Quanto ai comunisti, non posso dirvi nulla, perchè nulla so. Qui a Montecitorio non se ne vede uno. Nondimeno è noto che molti di loro avevano già dichiarato di volersi staccare dal Sonnino. Ciò nondimeno, debbo ripetervi che non solo a Roma, ma un po' dappertutto i conservatori sono inesorabili nel condannare il Giolitti.

Non gli perdonano di non aver represso anche colla forza, dirandini come quelli di Genova, di Milano, di Torino e di Venezia.

Questo rimprovero si ode su tutte le bocche ed è innegabile che ha un fondo di vero; ma, a conto di commentare un'indimenticabile, io voglio dirvi qual è il pensiero che ha ispirata la condotta del Governo.

E' certo che sarebbe stata la cosa più facile del mondo troncare ogni disordine in pochi minuti; poche fucilate bastavano per tener a segno anche i più forsennati.

Ma chi avrebbe dovuto dar l'ordine ha pensato che sarebbe stato un errore grave e funesto che l'esistenza di un onorato caro a tutta Italia cominciasse con una pagina certamente lugubre, che sarebbe rimasta nella storia.

A questo si deve l'ordine dato ai prefetti di usare prudenza e di fare di tutto per evitare conflitti a mano armata. Pensando questo, mi pare che i conservatori puri dovrebbero esser meno furibondi verso l'on. Giolitti.

S.

Un movimento di prefetti.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,30:

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di oggi ha deliberato un ristretto movimento di prefetti, in dipendenza del collocamento a riposo, dietro sua domanda, del prefetto di Venezia, dove andrà il prefetto di Alessandria. E' stato provveduto anche per la Prefettura vacante di Caltanissetta.

Per il battesimo del Principe ereditario.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,30:

La *Patria* annuncia che il battesimo del Principe ereditario sarà celebrato nel gran salone da ballo del Quirinale, dove sarà innalzato l'altare. Sarà celebrato dal padre Pisciotti-Taeggi di Bari, assistito dai canonici della basilica Palatina di Pugliese. Pisciotti-Taeggi è lo stesso che ricevette a Bari l'abiura della Regina e [illegible] i Reali.

Le basi principali del trattato con l'Austria.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,30:

La *Tribuna* ha da Vienna che l'aspetto generale del nuovo trattato di commercio è il seguente: l'Italia accorda, oltre la libera importazione dei legnami, riduzione di dazio su certi articoli ed industrie, quali quella del ferro, dei tessuti, ecc.; applica invece il dazio di 25 lire sui cavalli.

L'Austria accorda facilitazioni per i prodotti agrari. Il trattato definitivo dura dodici anni. Il 30 settembre scade il vecchio accordo provvisorio, che è prolungato sino al 15 ottobre 1904. Quindi il nuovo trattato provvisorio, colla clausola dei visti, durerà sino al 31 dicembre 1904, mentre il trattato provvisorio senza clausola continuerà sino al 31 dicembre 1905. Quindi si attiverà il trattato definitivo sino al 31 dicembre 1917.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,30:

Il Consiglio dei ministri approvò oggi l'accordo provvisorio commerciale con l'Austria-Ungheria, che sarà quindi firmato questa sera o domani.

Pretese divergenze fra Giolitti e il Comando dei carabinieri per il fatto di Castelluzzo.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* ritorna che nelle sfere militari si parla di divergenze manifestatesi fra l'on. Giolitti e il Comando dell'Arma dei carabinieri, a proposito della ricerca delle responsabilità nell'eccidio avvenuto a Castelluzzo. Sarebbe risultato che i carabinieri di Castelluzzo si presentarono alla Lega a richiedere l'elenco dei soci con ordini precisi del prefetto di Trapani e con istruzioni che era loro dovere di seguire, ma trovarono ostacoli.

« Di tutto questo — osserva il *Giornale d'Italia* — l'on. Giolitti non vorrebbe che si parlasse, per evitare che venga in campo l'autorità politica, ma vorrebbe che si considerasse semplicemente la sola azione dei carabinieri, già da lui qualificata per puzzona, visto che ciò giova ai suoi calcoli parlamentari. E a questo il Comando dell'Arma dei carabinieri non vuole sottostare. »

Giolitti ritornerà a Racconigi per conferire con Re.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che lunedì, 26, l'onorevole Giolitti si recherà a Racconigi, a conferire col Re.

Saranno l'on. *Giolitti* ha conferito coi ministri degli esteri e della giustizia.

I Congresso della " Dante Alighieri " a Napoli.

La relazione Pasolini.

Ci telefonano da Napoli, 24, ore 20,30:

Nella seduta antimeridiana di stamane si discute la relazione fatta ieri da Colamanni. Parlano poi Filippi, sulla opportunità dell'iniziativa privata per l'istruzione elementare nel Regno, contro l'analfabetismo della massa emigrante; il prof. Luzzi nel senso che la *Dante Alighieri* si adoperi ad ottenere dal Governo molto maggior spesa per l'istruzione elementare del Regno. Parlano poscia la signora Calcotti, perchè dal Governo, in via definitiva, venga affidata alla *Dante Alighieri* la direzione finora provvisoria delle scuole serali di Alessandria, e in genere perchè sia ordinata la formazione di scuole laiche di Stato alla turandona confessionale in Tripolitania, Cotalanni, con altri schiarimenti al suo precedente discorso, dice che è stata data formale assicurazione che non saranno più altre cessioni di scuole a istituti confessionali. Aggiunge che è materia di una assemblea politica ciò che riguarda la condotta dei consoli.

E' approvata una conclusione di Colalanni perchè il bilancio delle scuole estere sia elevato gradatamente, sul fondo per l'emigrazione, sino a un massimo di L. 500,000.

Si approva pure la proposta d'un voto perchè l'assenso dello Stato per l'istituzione italiana all'estero proceda d'intesa con quella della *Dante Alighieri*.

Bassetti, a nome del Comitato di Mantova, ringrazia il Comitato di Napoli per aver compreso nel programma la visita alla tomba di Virgilio. Il tenente Lava, a nome del Comitato di Bologna, propone un tel gramma di saluto a Giosuè Carducci. La proposta è approvata per acclamazione.

Dopo lunga discussione sulle proposte di modificazione allo statuto per ciò che riguarda l'elezione del Consiglio centrale, si decide di lasciarlo inalterato. Terminata la seduta, i congressisti visitarono la tomba di Virgilio.

***

Nell'odierna seduta il Congresso della « Dante Alighieri » ha nominato la relazione della contessa Maria Pasolini, a nome dell'Ufficio centrale, circa l'affitto dei Comitati della « Dante Alighieri. »

Nella sua dotta e nutrita relazione la contessa Pasolini rileva la necessità che la « Dante Alighieri » faccia ogni sforzo per tener viva la lingua italiana fra i nostri emigrati; e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio centrale invita i Comitati locali, ponendo sempre come base un accordo preventivo e una comunicazione continua col Consiglio centrale, ad assegnarsi un cimpito e un lavoro che siano negli intenti della Società e che verranno determinati dalle particolari condizioni locali;

1° Propagare la lingua e la coltura italiana e ogni civile educazione tra i nostri emigranti oltre confine e oltre mare, e offrire loro gli aiuti di cui possono abbisognare;

2° Esercitare una simile propaganda presso i nostri emigranti prima che abbandonino l'Italia temporaneamente o in modo definitivo;

3° Fondare Comitati nuovi o Sezioni destinate col tempo a divenire Comitati autonomi. »

Il prossimo Congresso dei professori a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Il 28 corrente avrà luogo il Congresso dei professori. Il numero delle sezioni è superiore alle 150, con 250 delegati. Hanno aderito oltre 200 soci, ed altre adesioni si aspettano. Hanno promesso il loro intervento Celli, Mazza, Valloni, Fradeletto, Fogazzaro, Chiarini, ecc.

L'arresto del Montenegro ratificato dall'Autorità giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Trapani che è stato ratificato l'arresto di Bonfamino Montenegro, il quale continua ad essere sottoposto ad interrogatorio. Altri documenti sono stati allegati oltre a quelli sequestrati in casa del Monte negro.

Anche Ferri disapprova il protrarsi dello sciopero di Milano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 20.

L'on. Ferri scrive nell'*Avanti!* un articolo lunghissimo sullo sciopero generale. Dopo un preambolo, che tende a stabilire l'utilità dello sciopero generale politico, accede al caso attuale e parla dei doveri dell'Estrema Sinistra. Egli dice:

« Lo sciopero generale impone in questo momento all'Estrema Sinistra delle gravi e decisive responsabilità.

« Se l'Estrema Sinistra saprà ritrovare la coscienza del proprio dovere e l'energia combattiva, onde cosa cinque anni fa salvò le pubbliche libertà con l'ostruzionismo, essa potrà finalmente iniziare un periodo di rigenerazione sociale nel nostro Paese, preparandone così il compimento finale a quel partito socialista, che vi è storicamente destinato. Così soltanto l'Estrema Sinistra potrà riabilitarsi di fronte al Paese e farsi perdonare l'inerzia politica onde si lasciò cogliere, dati i miraggi liberaleschi di Zanardelli e Giolitti. »

Poi, rispondo quello che suole dire, l'onorevole Ferri scrive che per l'Estrema Sinistra è soltanto possibile un accordo per un programma negativo e non pur uno positivo.

« L'azione, comune è nella lotta per abbattere il Giolitti e nell'imposizione di una politica di riforme. »

Dopo un po' di polemica con gli onorevoli Bissolati e Turati, il Ferri sostiene che è possibile, anzi possibilissima la successione d'un Ministero radicale al Ministero Giolitti. « Perchè — dice — il blocco di Destra o del Centro contro il Ministero Giolitti non potrebbe assumere il potere se non con 70 voti dell'Estrema, ma non avrebbe vitalità politica neanche per prepararsi alle elezioni generali.

« Dunque — argomenta il Ferri — avremo un Governo radicale. Però — si domanda — il partito socialista potrà impegnarsi a sostenerlo? In tempi normali, no. Ma oggi siamo in momenti eccezionali e un Ministero radicale dovrebbe reputarsi un Ministero d'affari, epperò dovrebbe essere appoggiato dai socialisti. »

Ferri segnita ricordando tutto quello che egli ha fatto in quest'anno per conciliare che egli è buon profeta, e conclude: « Se l'Estrema Sinistra nella riunione del 16 ottobre ritroverà se stessa e la propria energia sapiente di combattività e di riforma immediata, ne avrà il consenso del Paese e ne verrà un Comitato per le immediate riforme, che si chiamerà Ministero radicale. Se l'Estrema non ritroverà se stessa, verrà Sonnino, e non cercherà il mondo. Soltanto sarà la morte dell'Estrema, ma sulla sua tomba resterà vivo e vigile il partito socialista! »

Ferri, in una nota all'articolo, fa queste dichiarazioni sintomatiche, che suonano sconfessione per i suoi amici rivoluzionari di Milano: « Penso che fu un errore di tattica la deliberazione del Comizio milanese di domenica per prolungare lo sciopero fino a mercoledì. G'à uno sciopero generale non si può dirigere nei Comizi, dove le meno ponderate proposte possono trovare consenso, ma si dirige da una Camera del lavoro e da un Segretariato centrale, insomma da un ambiente ristretto di persone. E uno sciopero generale deve essere breve, pena il fallimento, docchè esso deve servire come affermazione visibile di protesta, non come mezzo di conquista economiche.

« In politica come in biologia non esiste la generazione spontanea, e sarebbe troppo comodo se si potesse cambiare il mondo con due o tre giorni di sciopero generale. Ci vuole ben altro lavoro di educazione d'organizzazione e di disciplina del proletariato. »

Le dimissioni del sindaco di Genova in seguito agli scioperi.

I processi pei recenti disordini — Diminuzioni di consiglieri a Sestri Ponente — La falsa voce di una dimostrazione.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 17:

Il sindaco comm. Borrea ai ha oggi presentato al prefetto le sue dimissioni. Il prefetto e la Giunta si adoperano per far recedere il Borrani dalla sua deliberazione.

Oggi al Tribunale cominciarono i processi contro gli arrestati nei recenti disordini. Certo Francesco Pero, di Acqui, imputato di violenza contro gli esercenti per averli obbligati a chiudere i negozi, venne condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, a 100 lire di multa e 2 anni di sorveglianza speciale.

A Sestri Ponente i consiglieri moderati decisero di presentare al sindaco le dimissioni in massa, motivandole.

La Camera del lavoro di Genova pubblicherà stasera un manifesto con cui dichiara falsa la voce che domani gli operai intendano fare una dimostrazione per ottenere la liberazione degli arrestati nei tumulti.

I radicali fiorentini e lo sciopero di Prato.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 16,25:

Era noto che i radicali fiorentini erano contrari all'Estrema e avrebbero allo sciopero politico. Oggi, riunitosi l'Unione radicale appositamente, votava unanime il seguente ordine del giorno:

« La Giunta dell'Unione radicale fiorentina, presa notizia dell'ordine del giorno votato dalla Direzione del partito radicale italiano 18 dicembre, comunicato alla Giunta fiorentina con invito a darne opportuno riscontro, associasi nel deplorare i frequenti luttuosi fatti di sangue avvenuti e nell'invocare provvedimenti e disposizioni che valgano a prevenirli, fa voti che il partito radicale italiano debba regolare la sua condotta nel senso di rifuggire ogni sua influenza ed adesione alla costituzione famigeratissima di odio di classe causa precipua di perturbamento del Paese. »

Stamane il prefetto Annaratone si recò a Prato, accolto da 3000 scioperanti della fabbrica Koessler, che volevano licenziare il direttore disciplinare Wilchkamp, accusandolo di maltrattamenti. Il prefetto ricordò la questione proponendo un'inchiesta sulla condotta del direttore. La Commissione rimase composta del proprietario Koessler, del pretore, del sindaco, del tenente dei carabinieri. Intanto il direttore fu sospeso. Gli operai accettarono la proposta, promettendo di tornare lunedì al lavoro.

Il collocamento a riposo del prefetto di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 21:

La notizia pervenuta stasera che il Ministero ha accolto la domanda di collocamento a riposo del prefetto, presentata telegraficamente, ha destato qualche impressione, perchè la si pone in relazione con gli ultimi avvenimenti e coi disordini occorsi in città. Il prefetto dice però che era sua intenzione di chiedere il riposo, trovandosi a disagio a Venezia in causa della locale situazione politica.

Sciopero ritardatario a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 24, ore 22,25:

In seguito al rifiuto dell'Autorità per un comizio pubblico da tenersi pei fatti di Buggeru e Castelluzzo, la Camera del lavoro, su proposta dell'on. Noe, sospese la proclamazione dello sciopero generale in attesa di ulteriori pratiche onde ottenere la negata autorizzazione del Comizio.

Com'è finito lo sciopero dei ferrovieri a Napoli.

Le dimissioni dell'ing. Ragni.

I gravi danni dello sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 9 (consegnato alle ore 17,45):

Si dice che i danni prodotti finora dallo sciopero dei ferrovieri ascendano approssimativamente ad un milione e mezzo di lire, essendosi calcolato che in un solo giorno si perdettero 400,000 lire.

Alla Piccola velocità sono 700 i treni di merci che non possono partire, e la merce è già quasi tutta deteriorata!

A Torre Annunziata sarebbero 400 i carri merci fermi. Non si accettano più spedizioni.

Il segretario della Borsa del lavoro denunziò al procuratore del re che dalla nostra stazione partono dei treni guidati da macchinisti improvvisati. Ora questo fatto è previsto dall'art. 314 del Codice penale.

Il *Giorno* pubblica un colloquio avuto con un macchinista. Questi dice che i macchinisti subirono un trattamento ingiusto per ben cinque anni. Fecero anche una campagna sul giornale *Il Freno*. Ma ora non ne possono più. Coi sistemi introdotti i macchinisti ordinari non possono adempiere al loro dovere.

Il *Mattino* denunzia alcune violenze commesse dagli scioperanti. Il giornale dice che il giovane Attilio Artioli, macchinista, non volendo abbandonare il lavoro fu avvicinato l'altra sera, da tre giovani, i quali lo percossero, producendogli contusioni guaribili oltre al decimo giorno.

***

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 14,55:

Stamane si riunirono i ferrovieri scioperanti. Il segretario della Borsa del lavoro annunziò le dichiarazioni di solidarietà di altri ferrovieri, e informò l'adunanza della costituzione di una Commissione d'inchiesta, nominata dal ministro, per esaminare la vertenza. Aggiunse che ieri sera, insieme all'onorevole Todeschini, ebbe una conferenza con il consigliere delegato di prefettura, marchese Salbante, presidente della Commissione, e che questi espresse il desiderio che i ferrovieri tornino al lavoro.

« Ora — disse il segretario — spetta agli scioperanti il decidere! »

E gli scioperanti deliberarono di non riprendere il lavoro.

Quindi i componenti la Commissione esecutiva dello sciopero si recarono alla Prefettura a deporre certi testimoni dinanzi alla Commissione governativa.

***

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 19,9:

Una Commissione dei ferrovieri scioperanti, recatasi alla Prefettura, fu ricevuta dalla Commissione governativa incaricata dell'esame della vertenza. Il consigliere delegato Salbante, presidente della Commissione, ed alla Direzione delle ferrovie pervenne una lettera dell'ingegnere Ragni, che, per non creare imbarazzi all'Amministrazione e per dare campo più libero alla Commissione di esplicare il suo mandato, rassegna le sue dimissioni. La Società delle ferrovie accettò le dimissioni. I ferrovieri, riunitisi stasera, avuta comunicazione delle dimissioni, decisero di riprendere domani il lavoro.

La Commissione si recò alla Prefettura per informare ufficialmente il prefetto della decisione presa.

La protesta dei democratici cristiani milanesi per la proibizione di un corteo.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 24:

Domani doveva aver luogo la sfilata dei democratici cristiani al Cimitero monumentale per deporre una corona di bronzo sulla tomba di don Davide Albertario. La Questura però, per motivi di ordine pubblico, proibì la cerimonia. I membri promotori, in seguito alla proibizione, vollero pubblicare il seguente manifesto: « La R. Questura ha proibito la grande sfilata che doveva compiersi domani, alle 13, dalla sede del Fascio al Cimitero monumentale, alla tomba di don Davide Albertario, per ivi deporre la corona di bronzo, omaggio dei democratici cristiani al martire di Fiumalbero. La cerimonia avrà luogo quindi in forma privata, senza Musiche nè bandiere. Il Fascio, mentre protesta energicamente contro il divieto, che viola un diritto sancito per i cittadini dallo Statuto del Regno, e smentisce le opportunistiche promesse governative di libertà per tutti, invita i cattolici a deporre domani il simbolico garofano bianco sulla tomba del grande agitatore. »

La Questura, però, proibì l'affissione di questo manifesto. Allora il Fascio democratico cristiano telegrafò, con risposta pagata, all'on. Giolitti nei seguenti termini: « Ministro Giolitti, Roma. — Soci Fascio democratico cristiano, supponendo loro diritti almeno eguali rivoluzionari, anarchici, teppa, protetti dall'Autorità nei giorni scorsi, protestano contro odierno inqualificabile divieto Questura e Prefettura pacifica sfilata tomba don Davide Albertario, denunciano a Vostra Eccellenza l'arbitrio, contraddicente ripetute vostre recenti dichiarazioni e promesse, rispetto alla libertà ed eguaglianza cittadine, invocano rocca odiosa, ingiusta misura. »

A Milano si è molto curiosi di vedere la risposta che darà l'on. Giolitti.

Gli operai carbonieri di Marsiglia accettano l'arbitrato.

Ci telegrafano da Marsiglia, 24, ore 13,50:

Gli operai carbonieri hanno approvato un ordine del giorno col quale si accetta l'arbitrato di Magnan, secondo lo spirito del contratto del 1903.

Il Congresso socialista di Brema.

Ci telegrafano da Brema, 24, ore 22:

Il Congresso socialista ha approvato all'unanimità una mozione stigmatizzante i cattivi trattamenti inflitti nell'esercito. Poi ha votato un ordine del giorno reclamante la laicizzazione delle scuole comunali. Il presidente annunzia che ha nominato Singer e Bebel membri del Comitato direttivo, e che Gerisch rimane cassiere. Il Congresso vota poi alcune mozioni condannanti l'assolutismo russo e la servilità del Governo prussiano verso la Russia, ed invitanti i compagni ad aiutare i russi nella loro propaganda ed a far sapere al Governo prussiano che è perfettamente legale introdurre in Russia le pubblicazioni che sono vietate in Germania. Il Congresso invita i deputati a presentare al Reichstag un progetto di legge regolante la situazione degli stranieri in Germania e di denunziare alla tribuna gli atti arbitrari delle Compagnie di navigazione verso gli emigranti che fanno capolino se rifiutano di imbarcarsi sulle loro navi. Il prossimo Congresso avrà luogo a Jena, in Turingia. L'anno prossimo il Congresso terrà una nuova organizzazione.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Il violento bombardamento di Port Arthur.

Cefalù, 24, ore 13.

Alcuni giapponesi provenienti da Dalny dicono che, secondo le voci ivi correnti, non potute verificare, le truppe giapponesi di Port Arthur avrebbero guadagnato terreno dal 19 al 22 corrente. Il bombardamento cominciò il 19 alle 3 di notte e cessò alle 4. Riprese all'alba più violento. I grossi cannoni tiravano due colpi al minuto. Il fuoco delle artiglierie continuò la notte del 20 e diminuì il 21 ed il 22 corrente.

I cinesi confermano queste informazioni ed aggiungono che il cannoneggiamento durò dalle 10 del mattino alle 4 del pomeriggio.

L'inazione dei giapponesi.

Pietroburgo, 24, ore 24, mattino.

Kuropatkine telegrafa allo Tsar, in data 23 corrente: « Non ricevetti oggi nessun rapporto circa i combattimenti. I giapponesi non hanno iniziato nessun movimento attivo sul fronte. »

Il generale Fomine non è morto.

Pietroburgo, 24, ore 20,20.

Il generale di Brigata Fomine, del distaccamento di Orloff, che si credeva morto a Liao-Yang, è soltanto gravemente ferito. Si spera di salvarlo.

Il generale Orloff radiato dai ruoli.

Pietroburgo, 24, ore 21.

In seguito a proposta del generale Kuropatkine, il generale Orloff è richiamato a Pietroburgo e radiato dai ruoli dell'esercito, senza esser sottoposto a giudizio.

Ufficiali russi che si rifiutano di partire.

Pietroburgo, 24, ore 8,30.

Disordini sarebbero avvenuti a Ekaterinoslav, in seguito all'insubordinazione dei riservisti, che non vogliono partire per il teatro della guerra.

In Corea

Londra, 24, ore 8,30.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul, 23: « Truppe giapponesi, provenienti da Gensan, giunte ad Ham-heung, trovarono la città occupata dai russi. Si crede che la linea ferroviaria da Seoul a Fusan sarà terminata in novembre. »

Un piroscafo inglese catturato dai giapponesi.

Londra, 24, ore 8,10.

Il *Daily Express* ha da Kobe: « I giapponesi hanno fermato il vapore inglese *Oriander*, nello stretto di Tsungaru, e l'hanno ricondotto a Hakodate. »

Una nave inglese fermata dal Terek.

Port Said, 24, ore 15,20.

La nave mercantile inglese *Lochtai*, diretta a Colombo, dice di essere stata fermata ed accostata dall'incrociatore russo *Terek* il 14, a 40 miglia nord da Capo San Vincenzo. Dopo aver esaminato le sue carte, gli ufficiali permisero alla nave di continuare la rotta.

Il " Terek " partito per ignota destinazione.

Las Palmas, 24, ore 20.30.

Malgrado l'autorizzazione datale di rimanere tre giorni in porto, la nave russa *Terek* è partita per ignota destinazione.

Le proposte della Commissione per gli esami

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che la Commissione incaricata dell'ordinamento degli esami ha proposto che sia mantenuta la dispensa degli esami fra classe e classe, eccettuate però le promozioni dalla terza alla quarta ginnasiale; dicde norme speciali per l'esame di maturità delle scuole elementari. L'esame sarà dato sotto la presidenza di un direttore didattico e di una Commissione esecutiva composta di due maestri elementari e due insegnanti delle scuole medie. Speciali disposizioni regolano le prove trimestrali sostituite allo bimestrali, ed il valore che i punti ottenuti debbono avere per la promozione degli alunni. La Commissione si è occupata del limite di età per le iscrizioni alle varie scuole.

Per le cattedre italiane ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 20,45:

Si conferma la prossima pubblicazione di una ordinanza circa le cattedre italiane di Innsbruck. Il Governo intende trasportarle in un edificio separato con un demanio indipendente. Esse resteranno ad Innsbruck finchè, aperto il Parlamento, si possa provvedere altrimenti.

La fine delle feste di Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 24, ore 18,30:

Le feste dell'incoronazione sono terminate stasera con un pranzo offerto al Palazzo Reale ai deputati della Scupcina. La cerimonia del Sacro al monastero di Zicha è rinviata al 29 ottobre.

Il principe e la principessa Danilo sono partiti stamane, alle 8, per Vienna. Il Re e i Principi li accompagnarono alla stazione. Una compagnia rese gli onori.

Steyn ritornerà nel Transvaal colla salma di Krüger.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24, ore 8,10:

L'ex-presidente dell'Orange, Steyn, che ha passato ventiquattr'ore a Bruxelles, ha dichiarato al suo redattore del *Petit Bleu* che egli si recherà per tre mesi a Friburgo, per cura, da uno specialista francese, e poscia ritornerà nel Transvaal, ove spera di accompagnare la salma di Krüger, insieme col generale Botha, che giungerà in dicembre a Bruxelles.

La principessa Luisa verrà in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20,30:

Il *Temps* ha intervistato la principessa Luisa, che dichiarò che la principessa Stefania non era incaricata di nessuna missione. La principessa Luisa si reca in Italia, ma passerà per l'Austria e sarà ricevuta a Vienna dall'Imperatore, che la intratterrà sulla sua divergenza col Principe di Coburgo.

Un altro inventore della fotografia a colori.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 22,15:

Il dottor Koenig-Rochst annunciò ieri sera ad un Congresso di scienziati, riuniti a Breslavia, di essere riuscito completamente a risolvere il problema della fotografia a colori, dinanzi al quale erano finora falliti gli sforzi dei più abili fotografi.

La morte dell'inventore della fototerapia.

Ci telegrafano da Copenaghen, 24, ore 20,30:

E' morto il celebre medico Niels Finsen, inventore della terapia mediante la luce.

" L'amore della Montagna "

Dal discorso inaugurale di una delle sezioni (quella di geografia) del Congresso annuale dell'Associazione britannica, che quest'anno si è convocato a Cambridge, un vecchio montanaro (poichè a chiamare alpinista uno che scorse le grandi montagne del mondo gli si fa torto), Douglas W. Freshfield, già presidente del Club Alpino di Londra, ha parlato delle montagne. Ne disse con quel fuoco di passione che arde in tutti quelli che ricercano la montagna; imperocchè la montagna è tale che non si può rimanere indifferenti verso di essa; o la si ama o la si odia. Neppure gli abitatori suoi, che l'ebbero dal *fato* non richiesta e che ne sentono le asperezze assai più dei pellegrini che vi salgono nei giorni belli, sono diventati indifferenti alla montagna come l'abitudine avrebbe dovuto farli; anche fra di loro vi sono gli appassionati e i disgustati. Non ho cifre positive, e d'altra parte non vorrei mescolarmi troppo pessimista. Ma pure crederei che un sincero plebiscito sulla domanda: Vorreste vivere nel piano? darebbe più al che no fra le popolazioni alpine. Forse una volta sceso nella pianura qualcuno sospirerebbe la montagna; ma non troppo neppure.

Il Freshfield — torno a lui — nel suo discorso ha combattuto l'opinione corrente che l'amore e l'ammirazione per la montagna sia cosa dei nostri tempi, un'invenzione del secolo XIX, mentre per il passato le Alpi furono per lo più considerate con indifferenza o con terrore. Egli ha portato numerosi argomenti al suo assunto, senza ricorrere con ciò a dimostrarlo interamente. Che il monte in ogni tempo sia stato apprezzato è innegabile; piovendosi su di esso, l'uomo scorgeva meglio la distesa intorno e scorge da lungi il nemico, dalle cui minacce la stessa sua posizione lo fa sicuro. Le alture accessibili sono state le prime difese e i primi rifugi; su di esse l'uomo costruisse le prime rozze muraglie, che gli insegnarono poi a edificarsi una dimora stabile. Al piano, mal sicuro non vanno se non tende o carri. La montagna insegnò dunque all'uomo ad arrestarsi, a fronteggiare il nemico, a munirsi, a radunare docrate, a provveder ricovero. Le pianura — ancora oggidì — colle sue grandi distese, consiglia l'uomo alla fuga, che è spesso non viltà, ma vera arma di guerra. I russi sono maestri nell'impiego di questa strategia del ritirarsi per stancare e indeolire l'avversario, conducendolo lontano dal suo centro naturale.

Questa sua funzione di presidio naturale può aver contribuito poi a conferire alle montagne il carattere sacro che molte di esse avevano nell'antichità; ma aiutarono ed esaltarono il sentimento di venerazione altre circostanze: la elevazione che rende l'accesso difficile, il confondersi col cielo, velandosi di nubi; l'accendersi alle prime ed alle ultime luci; la benefica messe di acque, la freschezza, il selvaggio ed il pauroso, gli echi possenti del tuono, e insomma quel carattere più gigantesco e sublime che ogni apparenza vi assume.

Le regioni montuose, per sè inospiti o meno allettatrici del piano, diventarono spesso l'ultimo riparo di popoli impotenti nelle lotte in aperta campagna contro nemici più civili e più forti. Quella parte di Salassi che si rifugiò in Val d'Aosta, resistette a lungo ai Romani, mentre i Salassi d'Ivrea erano stati debellati ai primi scontri. Forse queste popolazioni semi-barbare alpestri non vennero mai interamente soggiogate; l'arco di Susa registra e raffigura genti che dovevano avere ancora una individualità ben distinta, e non si confondevano nella massa dei vinti. Questa è la prima origine e la ragion d'essere di quegli Stati che sorsero nel medioevo a cavaliere delle Alpi: il Regno di Borgogna e la Contea di Savoia, la cui esistenza viene invocata dal Freshfield a dimostrare un amore alla montagna che esisteva bensì, ma come frutto di necessità, non di libera opzione.

Insomma non c'è dubbio che l'uomo si familiarizzò presto col monte, che lo cercò nel pericolo, lo circondò di culti; quell'orrore delle Alpi che apparirebbe dai noti passi dei classici e dalla tradizione letteraria antica, non è da prendersi troppo alla lettera; ma ciò non significa che per il passato si sia *amata* la montagna come la si ama ora. Se i valichi alpini furono frequentati, se la Corte di Savoia li traversava continuamente in qualsiasi stagione, trascinandosi dietro numeroso stuolo d'uomini e salmerie, non ne segue che trovassero piacevoli quelle traversate, attraenti quei luoghi; e non vi accorrevano certo per ristoro e per diletto, come facciamo ora noi.

Insomma la montagna era tollerata come un inevitabile malanno; non la troviamo mai lodata. La nomenclatura dei passi e delle vette (parlo di quelle di nome antico) si inspira per lo più all'aspetto nudo del monte, ai ghiacciai, alle rupi, alle pareti, alle valanghe, alle nubi, al terrore che incutevano o al Santo che le proteggeva; i nomi laudativi e ammirativi sono tutti d'origine moderna.

Un mutamento dunque ci fu, ed è interessante ricercarne la ragione. E in primo luogo ci si domanda: l'amore alla montagna è risultato di una rivelazione nuova, di un acquisto del senso estetico, o è solo un'applicazione più estesa di quelo antico? L'alpinismo, poi, cioè la passione per l'esercizio mentale e corporeo necessari a superare le vette alpine, è una facoltà non posseduta prima, o è una applicazione di facoltà e tendenze preesistenti ed esercitate in altra guisa?

Io non esito a rispondere nello stesso senso alle due domande: nessuna nuova facoltà o tendenza, solo applicazione di esse in nuove direzioni. L'amore per la montagna è una forma di quella ammirazione agli aspetti della terra che è innata nell'uomo, e si manifesta, si intensifica nei popoli più colti e nei periodi di agiatezza e di calma economica. L'alpinismo avrebbe potuto nascere sotto i Romani o i Greci se gli eventi, precipitando, non avessero troncato l'evoluzione parificatrice della civiltà

appartiene a quella classe che oggidì può darsi il lusso di viaggiare, vedremo che essa era tale da offrirgli continuamente quel tanto di godimento estetico e di riposo che oggidì si concentrano nelle settimane dedicate al soggiorno in montagna. Abitazioni e occupazioni all'aperto, in regioni temperate, in ambienti adorni; non pesanti e fastidiose ore di ufficio o d'officina; non continua tensione a sorvegliare interessi intrecciantisi in rete mondiale; non cumulo vasto di affari diversi incalzantisi; non lunghe veglie al tavolo, nè allo spettacolo; città vaste, quiete, sicure, sparse di giardini, e nei giardini minuscole imitazioni del paese rispondenti ai gusti del tempo; non abitudini sociali tiranniche, non fastidiosa vestimenta attillata e rigida, continuamente variata; ed oltre a ciò, il viaggiare nè facile, nè comodo, nè spiccio, per cui nessuno era allettato ad abbandonare la casa o le vie più battute. Se col pensiero percorriamo lo spazio di secoli che ci separano da quei tempi, non troviamo più un periodo lungo di pace agiata e di coltura quale si richiede possa gustare il riposato vivere campagnuolo. Esistono bensì oasi fresche, quali il Rinascimento in Toscana, in cui si esalta il senso estetico naturale e si laudano le bellezze della terra; ma anche allora bisognava star paghi a quelle che si avevano sotto mano, alle porte delle città, e soprattutto in Italia ce n'era a dovizia. Solo il Settecento cominciò ad essere per la classe ricca, assai più ristretta di quanto sia ora, un'epoca riposata; ma la vita delle Corti, delle città e dei castelli, le usanze, il linguaggio, e soprattutto uno stile decorativo che meglio di tutti sa arricchire o rendere molli, comode, splendenti, seducenti e suaditrici le abitazioni umane, e un manierismo artistico per un certo tempo hanno arrestate e mascherate le tendenze naturali. Eppure quello stile, quegli ornati, quelle usanze, quel linguaggio, quel manierismo che s'illudeva d'essere la semplicità onesta ed ingenua erano già una prova del desiderio latente di tornare alle pure gioie che gli aspetti e la vita della natura ci dànno. E non scordiamo che fu in pieno Settecento che alcuni inglesi tentarono il Monte Bianco, strapparono Chamonix ai Certosini per darlo agli albergatori ed ai turisti ed iniziarono inconsciamente il grande moto che oggi ci trovolge tutti, spingendoci al monte.

Come ciascuno di noi ha nell'anima un fondo oscuro primitivo, subcosciente, in gran parte inesplorato, arduo a conoscersi e difficile a domarsi, dal quale noi traggliamo le esaltazioni dello spirito, le ebbrezze dei sensi, gli impeti delle passioni, parte intima e sostanziale del nostro io che a volte ci sgomenta per la sua asprezza selvaggia, a volte ci conforta mostrando come siamo migliori di quanto la volontà o la ragione possano farci, così la nostra terra colta, civile o sfigurata e schiava dell'uomo ha nella montagna la sua apparenza primitiva, sincera, intatta. Qualche cosa che è ora come fu sempre, che le nostre forze non possono alterare, perchè vi signoreggiano altre più immani forze. Questa sincerità primordiale d'un aspetto immutante nella continua mutazione delle cose, questa giostra di forze naturali, lottanti all'aperto, violente, subitanee, continue, che noll'opera loro continuano il lavorio di trasformazione della terra, e ci insegnano la sua storia, questo rapido passaggio da forme viventi a forme viventi finchè si raggiungono i limiti dove regna la morte, è, credo io, la prima ragione del fascino che la montagna esercita sugli uomini eletti. Fascino che soggioga l'immaginazione come i grandi cataclismi, del quale poco a poco si trova la ragione, sovercandone gli elementi; fascino che si trasmise per contagio agli altri meno atti a subirlo, meno curiosi e meno capaci di analizzarlo. In ogni evoluzione umana gli eletti, i veggenti iniziano, e col tempo intorno a loro va addensandosi la turba dei seguaci. Così successe per la montagna.

Essa è tale fonte di bene che a tutti dispensa qualche grazia; a misura che la vita cittadina s'inacerbisce e si sposta nel lavoro e nella lotta di ogni giorno, la visione della vita di montagna ci appare come un conforto. Noi la cerchiamo per la rusticità sua che contrasta alla ricercata delicatezza della vita moderna, sempre più schiva di fatiche, si che i nostri muscoli non esercitati, ci avvelenano colle loro emanazioni; la cerchiamo per i suoi recessi, lontani dal turbine degli interessi, angoli silenziosi e sonni, che non ci ricordano nulla di ciò che nel piano ci turba e ci infastidisce; la cerchiamo come si cercò in ogni tempo una solitudine, un deserto, un'isola, per meditare e riposare. La cerchiamo o la desideriamo per ciò che è, per la sua struttura, per ciò che ha di duro, di inabitabile, di resistente, d'inaccessibile, di minaccioso. La cerchiamo per la sfida che getta al nostro vigore muscolare, per la fatica che ci costa, per le accanite lotte che la nostra gioventù sostiene con lei. La montagna alletta ed educa quell'impulso al vuoto, quell'istinto della lotta o dell'esercizio, quel non so che di indomito e di selvaggio che molti hanno, o che spesso è grande elemento di loro riuscita.

In tempi barbari sarebbero stati eroi, o cavalieri erranti, o condottieri, o soldati di ventura; ora possono essere esploratori o alpinisti. E siccome le terre nuove da esplorarvi sono lontane ed è lungo e costoso il raggiungerle, al giovane in cui bollono gli impeti dell'avventuriere, che si sente le audacie del moschettiere o la spensierata avventatezza dello scavezzacollo (e chi è che non abbia un poco di questo nel sangue?) l'Alpe si presenta come il campo d'esercizi più seducente e più immediato. Alcuni pochi muoiono; i più si ingagliardiscono e si educano alle lotte più dure e più difficili della virilità; molti altri tornano, si stancano e smettono. Ma un gran bene, innanzitutto, è pur stato operato.

Alla nostra concezione estetica, la montagna ha aggiunto elementi nuovi, che l'hanno allargata e approfondita; nuove forme di bellezza abbiamo imparato, allorchè, fattici famigliari, ci liberiamo dal terrore che a tutta prima soverchiava e soffocava ogni altra emozione. Il nostro linguaggio ha contraddizioni che fanno prova di tale mutamento. L'orrido in montagna è spesso il bellissimo, il pericoloso attraente, l'aspro divertente.

Piero Giacosa.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Il *Bollettino Militare* reca:

FANTERIA. — Carlini, colonnello nel 1° alpini, è collocato in posizione ausiliaria — Morosi, capitano nel 77° fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — De Martini, capitano in aspettativa a Pinerolo, ha per gaio l'aspettativa di un anno — Fochetti, capitano del 60°, e messo a disposizione — Tonini, capitano della Scuola militare, è trasferito all'85° — Giancaspro, tenente del 18°, è trasferito al Collegio di Roma — Geromin, tenente dell'80, Ausilio, tenente del 59°, De Giorgio, tenente del 60°, sono trasferiti alla Scuola militare.

CAVALLERIA. — Minotti, sottotenente in aspettativa a Pinerolo, è richiamato nei cavalleggeri *Roma*.

I seguenti ufficiali sono comandati, nella qualità e cinquino indicata, al corso complementare di equitazione di campagna di Tor di Quinto, che si dividerà in due sessioni della durata rispettiva dal 16 ottobre al 20 dicembre 1904 e dal 10 gennaio al 15 marzo 1905:

Direttore del corso Coulant, maggiore della Scuola di cavalleria — *Ufficiale istruttore* Giorgi Di Vistarino, capitano della Scuola di cavalleria — *Aiutante maggiore* Campello, tenente della Scuola di cavalleria — *Ufficiali istruttori:* Piella, tenente della Scuola di cavalleria; Calvi, tenente della Scuola di cavalleria; Comolli, id. — *Comandante del distaccamento pola/reniere* Puppiatepore, tenente della Scuola di cavalleria — *Servizio veterinario* Brizio, tenente veterinario della Scuola di cavalleria — *Ufficiali allievi:* Paglieri, tenente dei cavalleggeri *Alessandria*; Audenino, tenente dei lancieri *Milano*; Fettarappa, tenente dei cavalleggeri *Alessandria*; Ravicchio Vallo, tenente dei cavalleggeri *Guerra*; Peroani, tenente dei lancieri *Novara*; Ramegnini, sottotenente dei cavalleggeri *Roma*; Migliardi, sottotenente dei cavalleggeri *Milano*; Pugliaglo, sottotenente del 12° artiglieria da campagna; Rissoro, sottotenente dei lancieri *Novara*; Ghiodi di Monastero, sottotenente dei lancieri *Novara*.

ARTIGLIERIA. — Caffarelli, tenente-colonnello dell'Ispettorato d'artiglieria, messo a disposizione del Ministero.

PERSONALE DEI DISTRETTI. — Valfrè, colonnello al distretto di Casale, è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO. — Vijno, capitano in aspettativa a Pinerolo, ha prorogata l'aspettativa di un anno; Gilardoni, tenente in aspettativa a Massa, è richiamato all'Ospedale di Torino; Re, capitano all'Accademia militare, è trasferito alla Scuola di guerra; Vigliardi, capitano alla infermeria di Pinerolo, è trasferito all'Ospedale di Milano; Rossini, capitano all'Ospedale di Genova, è trasferito all'Accademia militare; Marras, capitano nell'artiglieria da montagna, è trasferito all'infermia di Pinerolo; Nieddu, capitano al 1.o reggimento bersaglieri è trasferito all'artiglieria da montagna; Bono, capitano al 78.o reggimento fanteria, è trasferito al 1.o reggimento bersaglieri; De Filippi, capitano al 54.o reggimento fanteria, è trasferito all'Ospedale di Firenze; Mussetti, tenente nei cavalleggeri *Roma*, è ammesso al corso preparatorio alla Scuola di applicazione; Giannini, capitano dell'81°, è trasferito all'Ospedale di Genova.

I seguenti capitani medici sono assegnati al corso bimestrale d'igiene presso la Scuola d'applicazione di sanità militare. I medesimi si presenteranno alla Scuola suddetta il 19 ottobre 1904: Selavo, del 1° regg. alpini; Abolli, del reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Santucci, del reggimento lancieri *Milano*; Rosini, dell'Ospedale militare di Genova; Del Priore, del reggimento *Nizza* cavalleria; Facchinetti, della Scuola di cavalleria; Fusani, della Direzione di sanità del I Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE. — Bioli, capitano del 2° alpini, è trasferito all'Ufficio personali vari presso il Ministero della guerra.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA. — Valfrè di Bonzo, colonnello del personale permanente dei Distretti, è richiamato in servizio e nominato comandante del Distretto di Casale — Alberotti, tenente-colonnello di artiglieria, è richiamato in servizio.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Maggiapoli, sottotenente di fanteria, è trattenuto in servizio fino al 15 ottobre al 40° fanteria — A Ricca, sottotenente di fanteria presso il Distretto di Mondovì, è revocata la chiamata in servizio — Blanchetti, sottotenente medico del Distretto di Torino, è trattenuto in servizio per altri due mesi.

DISPOSIZIONI VARIE. — Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che il Ministero ha determinato che per il futuro anno scolastico 1904-1905 siano assegnati ai capitani medici alle Cliniche universitarie per esperire i posti di assistenti onorari. Le domande dei capitani dovranno essere trasmesse entro il 10 ottobre per mezzo dei Corpi d'armata.

Prossime promozioni negli alti gradi dell'esercito.

L'*Esercito* dice che sono stati firmati i seguenti decreti: Grillenzoni, tenente-generale, è collocato in disponibilità; Cantoni, tenente-generale, è nominato sottocapo di stato maggiore; il maggior-generale Visone-Pallavicino è promosso tenente-generale e nominato comandante la divisione di Messina; il maggior-generale Sartirana passa al comando della terza Brigata di cavalleria; Pucci, colonnello, è promosso maggior-generale e nominato comandante la quinta Brigata di cavalleria; il colonnello Querena è nominato direttore capo di divisione per la cavalleria al Ministero. Questi decreti sono alla Corte dei conti per la registrazione.

Un temporale a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 24, ore 20,30:

Stamane vi fu un nuovo forte temporale, oltre a quello di ieri sera. Ca'dero parecchi fulmini; uno di essi colpì la terrazza ed il campanile della cattedrale Entrato nel campanile, spostò l'asse di un metro e mezzo e lo ridusse in macerie; uscì fuori e rimase a terra.

La grave disgrazia di due artiglieri

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 16,15:

Stamane, in piazza d'Armi, durante le esercitazioni, due artiglieri vollero da cavallo. La puledra che guidava si cabrò e li disarcionò. Furono trasportati all'ospedale in grave stato.

Un omicidio in rissa.

Ci telefonano da Brescia, 24, ore 23:

A Fasano, sul lago di Garda, fu trovato in un sentiero il corpo del giovane Morani Giovanni, orribilmente sfregiato. Il disgraziato era stato massacrato in rissa durante la notte.

I sindaci piemontesi a Racconigi.

Il ricevimento alla reggia. Il banchetto.

(Dal nostro inviato speciale).

Racconigi, 24.

Uno svolazzare gaio di bandierole ad ogni finestra e ad ogni balcone, un brammeggiare e pensoni ad ogni svolto di via, tramite e cantanni di fanfare su po' dappertutto, luccichii di tube, gruppi serimoniosi d'abiti neri, clamori di folla e fragori di vetture, macchine fotografiche appuntate in ogni direzione, e su tutta questa animazione di festa odorosa un polverio d'oro di sole ed una freschezza di cielo turchino, quasi primaverile..... ed ecco, nel suo complesso, lo spettacolo che stamattina presentava Racconigi.

I festeggiamenti bandita dalla stupenda cittadina per la nascita del Principe Ereditario, festeggiamenti che slorranno parecchi giorni e che comprenderanno corteo, luminarie, fuochi di scherma, banchetti, ecc., si iniziarono, stamane appunto, colla riunione di tutti i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia, circondario e mandamento della regione subalpina.

Tutti i treni del mattino, da Torino e da Cuneo, riversarono a Racconigi una vera folla..... municipale, o non i treni soltanto, ma anche le vetture, anche gli automobili.

Gli intervenuti furono oltre duecento. Gli assessori locali davano alla stazione il benvenuto agli arrivati.

In carrozza, poi, questi procedevano verso il palazzo di città, ed il cortèo, fra due fitte ali di popolo curioso al passaggio di tutte quelle facce nuove, di tutti quei sindaci, di tutti quegli abiti di gala di ogni foggia, pareva interminabile.

Al Municipio: pompieri in alta tenuta sullo scalone, trofei di bandiere, piante rare, festoni di fiori, *carmosità* d'odore e preparativi generali per la presentazione degli omaggi al Re.

Il sindaco di Torino, scrittore Frola, già si trova alla Reggia, il Re avendolo fatto avvertire per mezzo del generale Brusati che desiderava riceverlo in udienza particolare.

Il Sovrano si intrattiene all'incirca mezz'ora col nostro sindaco; gli parlò di varie cose concernenti Torino, ed infine affidò a lui l'incarico di presentargli i sindaci piemontesi.

La cerimonia ebbe luogo alle 11,30.

All'ora fissata, i grandi cancelli, di fronte alla facciata del castello (i fanti ai cancelli dell'ohiostro) vengono aperti, ed i 200 sindaci in cortèo, divisi in quattro gruppi secondo le provincie, Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, traversata la piazza Carlo Alberto, entrano. Tutti hanno cinta la sciarpa tricolore. L'effetto è curioso.

In distanza, quando il cortèo accende la vasta gradinata che mette al vestibolo, nel cortile formicolante nero, le sciarpe fanno come un mobile arcobaleno. Sembra si vedere una rolla traverso i cristalli di un cannocchiale rovesciato.

Il ricevimento ha luogo nel grande stelo. All'apparire del Re, vestito della bianca tenuta di generale, accompagnato dal conte Ginnetti e da due generali, scoppiano grandi applausi e grandi grida di rito.

Il senatore Frola, allora, con queste parole presenta l'omaggio degli intervenuti:

«Maestà, come sindaco dell'antica capitale del Piemonte, della città che maggiormente in questo cecello, nel sento altamente onorato di esprimere a nome di tutti i sindaci qui convenuti, alla Maestà Vostra i più vivi e devoti sensi di esultanza pel lieto evento che irradiò di nuova gioia la Casa vostra ed il popolo italiano.

«La presenza qui alla Reggia dei sindaci e loro rappresentanti dei Comuni capoluogo di provincia, di circondario, di mandamento dell'antico Piemonte, vi attesta, più che ogni parola, i sentimenti di devozione ed i voti di augurio del popolo piemontese per voi Maestà, per l'augusta Regina, pel Principe ereditario e per tutta la Reale Famiglia.

«Voi, o Sire, Re d'Italia, nella fausta occasione della nascita del Principe ereditario al nome del Re Buono e Leale avete voluto associare quello del Piemonte, che, dell'unità ed indipendenza italiana fu per accordo miracolo di Re e di popolo precipuo ed invidiato fattore.

«Noi italiani del Piemonte ai sentimenti di devozione uniamo i ringraziamenti di questa regione tutta, per tale ricordo, coll'augurio vivissimo che il Principe di Piemonte aggiunga sempre nuova aureola di gloria alla vostra Casa e sia costante auspicio di prosperità alla patria.»

Dopo le parole del senatore Frola, il Re salutò uno per uno i presenti; a tutti strinse la mano e scambiò con tutti qualche parola.

Al sindaco di Racconigi, Cerruna-Mayneri, primo inizistore della gentile festa, sorrise con particolare simpatia, come ad un'antica conoscenza.

A tutti, poi, il Re porse affabilissimo e di ottimo umore.

Alle 12 e un quarto la cerimonia era finita, ed alle 12 e mezza i duecento sindaci piemontesi sedevano a mensa, al banchetto offerto dal sindaco di Racconigi, nel gran salone dell'Alberghi, sede della Società operaia.

Le lunghe tavole bianche, lucicanti di cristalli, fiorite di capelvenere, di giunchi, di ciclamini, avevano l'aspetto più gaio: quello di una tovaglia stesa in un giardino.....

Il pranzo che uscì dai laboratori dell'ottimo Molinari di Torino, fu dalla crema di pollo al consommé al *Gattina Belle Hélène*, un succedersi di piccoli capolavori d'arte culinaria.

Il tono delle conversazioni, frattanto, fra il tintinnio dei cristalli e delle posate sale, salì, percorse tutte le gamme delle voci, e scoppiò infine in un lungo, formidabile evviva, salutato da non meno formidabili brontolanti quando, allo *champagne*, il conte Cerruna-Mayneri sorge a parlare.

Egli dice poche parole, ma colle squisite garbo di un gentiluomo, con improvvisazioni felici, che strappano l'applauso. Quando l'oratore, dopo aver parlo un infinito agli intervenuti, spiegato il significato degli attuali festeggiamenti, cacciò in questa frase: «Il Piemonte si mette un'altra volta alla testa d'Italia, e combattuta, come che ha portato primo per l'indipendenza nazionale, altre battaglie, le battaglie sociali», gli applausi diventano addirittura un'ovazione.

E quando egli, chiudendo il suo dire, levò, al grido di: «Viva il Re! Viva Savoia!», ai rappresentanti di Torino, di Cuneo, di Alessandria, di Novara, l'ovazione si rinnova più viva, più lunga.

Allora parla il senatore Frola, accolto dal grido di *Viva Torino!*

«Come sindaco di Torino, — egli dice, — di quella città che fece battere i cuori di quanti amarono e vollero l'Italia, mi si permetta che io faccia un brindisi alla prosperità di tutti i Comuni qui rappresentati, baluardi di difesa, non solo nelle battaglie cruente del passato, ma pure in quelle incruente, che sono le battaglie della civiltà.»

Il senatore Frola fa pure un brindisi a Racconigi ed al suo sindaco, ed infine, volgendo un pensiero alla capitale, beve anche al sindaco di Roma *(grandi grida di «Viva Roma!»)*, «sindaco — dice l'oratore — che sintetizza i nostri pensieri, che sono il pensiero della patria italiana!»

Altri oratori seguono. Dalla tavola d'onore, dove seggono intorno al sindaco di Racconigi, si lavano a parlare i sindaci di Cuneo, di Alessandria, di Novara, di Asti..... Altri splendidi oratori dovrebbero seguire, ma l'ultimo, se ci già cominciò una sottile nuvola avvampante di sigarette e di arana, ed il vocio aumentò del caffè, incominciò a mostrarsi distratto ed irrequieto. Laonde il discorsi rimasero inediti..... ma da ciascuno potrà dedurre l'ultima acclamazione, ed essa, per certo, ben può considerarsi la giusta sintesi dei sentimenti di tutti e di tutti i pensieri!

SPORT

La chiusura a Brescia della Gara internazionale di tiro a segno.

Ci telefonano da Brescia, 24, ore 23:

La Commissione direttrice della grande gara internazionale di tiro a segno ha ultimato stamane i lavori, pervenendo ai seguenti risultati:

Nella 1ª Categoria, *Fortuna*, riuscirono vincitori: 1.o Marelli Rodolfo, di Pavia; 2.o Matteo Vittorio, di Mortegno; 3.o Bendia Carlo, di Cardano; 4.o Bonicelli Daniele; 5.o Barbarelli Ignazio; 6.o Ravetta Paolo; 7.o Cantoni Remagnoni, tutti di Brescia; 8.o Michieli Luigi, di Bologna; 9.o Cani Attilio, di Milano; 10.o Bragagnoli, di Verona.

Nella II Categoria, *Rivoltella*, libera, riuscirono: 1.o Tacchini Enrico, di Milano; 2.o Conti Attilio, di Milano; 3.o Giambonino Domenico; 4.o Rubbo Federico; 5.o Righini; 6.o Caniffa Carlo; 7.o Tarloni Agostino; 8.o Dombelli; 9.o Federuoli; 10.o Baruccelli; 11.o Gigioni; 12.o Oldofredi.

Nella III Categoria, *Rivoltella ordinanza*, riuscirono: 1.o Tignalmo; 2.o Federoli; 3.o Rollini avv. Luigi; 4.o Bergonzi Antonio; 5.o Nicoli Epifanio; 6.o Celoni ing. Francesco; 7.o Richieri Ernesto; 8.o Dondelli Emilio; 9.o Farfeglia Giuseppe; 10.o Marino Francesco.

ATLETICA.

Due "records" mondiali.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 12:

Informano da Filadelfia che il campione pedestre T. H. Willeyton ha battuto il record mondiale del salto in altezza, superando m. 1,86.

— A Liegi è stata disputata una gara podistica di 24 ore. Il corridore Boyer ha percorso Km. 182, in 23.o, 2.o Buchou, Km. 175, in 23.o.

AUTOMOBILISMO.

I francesi e la Coppa Vanderbilt.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,30:

Sono partiti per New York gli automobilisti francesi Tart, Teste, Gabriel, Artault, Jarlet, i quali parteciperanno alla grande corsa per la Coppa Vanderbilt (6 ottobre).

Corse di canotti automobili.

L. 100 000 di premi.

Ci telegrafano da Monaco, 24, ore 18:

Il Comitato esecutivo delle corse dei canotti automobili si è riunito sotto la presidenza del signor Camillo Blanc ed ha stabilito il programma delle nuove gare, che avranno luogo nel Principato di Monaco dal 1° al 16 aprile 1905. L'ammontare dei premi supera le lire 100,000.

IPPICA.

Nuova vittoria italiana all'Estero.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 23:

Il cavallo *Centralle*, di G. Rossi, ha vinto il Gran Premio di Vienna (50,000 corone). I concorrenti vennero in questo ippodromo a gareggiare con *Bally Dillon, Belle Kaiser, Azzurro, Weissel* e *Friend Fritz*.

Avvenimenti torinesi.

"Record" in salita — Campionato Alta Italia.

Per il secondo anno, il 2 ottobre, si disputerà la gara *record* in salita, organizzata dall'*Audax Club*. Percorso: Madonna del Pilone Pino (Km. 6).

Detta gara riuscirà interessante, perchè numerosi audaci si prenderanno parte per disputarsi i cospicui premi di cui è dotata la corsa, fra cui la speciale medaglia d'oro offerta dal C. C. del Canavese. Rossano, al primo degli *audax* vincitori nello stesso anno 1904.

— Lo stesso giorno avrà luogo il campionato ciclistico Alta Italia, indetto dalla Società *La Pedivelle Po*, sul percorso Torino-Carignano-Racconigi-Cuneo-Saluzzo-Pinerolo-Torino (Km. 176). Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 30 settembre presso la Società.

Le fasi dell'attività vesuviana.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20,30:

La fase eruttiva del Vesuvio continua ad accentuarsi; leggero sempre emisfatorio e sismatorio si sono riportate per tutta la giornata, e dalla bocca eruttiva principale nell'Atrio del Cavallo continua vivo il fuoco. Dal lato di San Sebastiano si sono aperti tre nuovi crateri. Il funzionamento della funicolare è sospeso. Ogni quindici o venti minuti si odono forti esplosioni laviche materie ignee e grandi altezze. Alcune bombe vulcaniche hanno colpito la stazione superiore della funicolare, incendiando una certa quantità di legname e spezzando la grande corda metallica. Le popolazioni vesuviane sono calme. Numerosi forestieri accorrono ad ammirare lo spettacolo.

Incendi ed uragani in Bretagna.

Ci telegrafano da Lorient, 24, ore 13,30:

Parecchi gravi incendi, coincidenti con una forte tempesta, hanno capitato nella regione varii disastri. Il villaggio di Kerhaval, composto di sette stabilimenti agricoli, è stato completamente distrutto.

La fatale imprudenza di due coniugi sicliani.

Ci scrivono da Palermo, 21:

Giunge da Cittigliò notizia di un viaggio ciclistico di nozze finito tragicamente per la fatale imprudenza dei due sposi.

Erano costoro partiti da Taverna, lo sposo su di una motocicletta, la sposa in bicicletta.

Il viaggio procedeva per qualche pezzo, finchè la sposa perdette terreno, sia per naturale, in confronto della motocicletta. Allora i due sconsiderati ebbero un'orribile idea: semplice quanto pericolosa. E così legarono per via di una corda la bicicletta alla motocicletta. E così andarono per un altro bel tratto. Ed erano quasi giunti alla metà del viaggio, perchè infatti già toccavano Cittiglio, quando, non si sa bene come, improvvisamente la sposa gridò a squarciagola: *Fermo! Fermo!*.....

Ma il rapido non scese e continuò nella corsa sfrenata, finchè un tonfo ed un grido lo indussero ad arrestarsi. La disgraziata sposa era caduta ed aveva battuto il capo contro un paracarro, presso il quale fu raccolta quasi morente per gravi ferite al capo.

— Non ho potuto fare altrimenti.....

— Quali commozioni per quella bambina!..... se dovessero ripetersi.....

— Non si ripeteranno..... Eva vedrà sua madre..... Io non potrei impedirlo..... La legge autorizza la signora Du Janier ad esigere quelle interviste..... Ma la bambina si abituerà a lasciarla per ritornare qui..... Sarà l'affare di qualche mese.....

— Allora voi pensate che..... la signora Du Janier le esigerà quelle interviste?

— Lo penso..... se tuttavia ella sarà in istato di farle.... Teresa ha raccontato al medico la scena del Lussemburgo, e il medico me la riferì, quale voi me l'avevate già descritta..... Pare che la memoria si sia risvegliata, e il dottore dice, senza affermarlo, che quel risveglio può essere, per lei, il ritorno allo stato normale. Non mi rimarrà dunque che da farle notificare le condizioni della nostra vita riguardo alla bambina..... Quando ciò sarà regolato, non avremo più da occuparci l'un dell'altra.....

Riccardo parlava passeggiando, agitato, nella camera. Olga lo guardava con persistenza, con angoscia. La morsa della gelosia era caduta sul suo cuore fin dalla sera innanzi, quando aveva visto lo scultore lasciar libera l'entrata al suo studio agli uomini che portavano sua moglie..... e, lentamente, vi si era sprofondata, rinserrandolo, comprimendolo, come per torcerlo e farne uscire l'ultima goccia del suo sangue.

Dalla collera stessa che si scatenava nella voce di Riccardo, voce che pareva come stroncata nella gola, dal suo sguardo cupo, dal pallore del volto, dalla contrazione della bocca, ella indovinava che, in lui, tutto non era morto.

L'amore antico, nonostante tutte le collere, tutti i rancori, tutto il disprezzo, era più forte dell'amore nuovo. Quella donna potrebbe riprendergliela!..... La moglie infedele sarebbe più forte dell'amante appassionata, fedele, devota!.....

Ah! no!..... Lo era permesso, ora, di gettar la maschera..... sarebbero due rivali in presenza..... e guai all'altra!

Il mistero del Marchese di Casa Riera.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 24, ore 22,30.

A misura che nuovi ragguagli vengono alla luce intorno all'affare dei conte milioni del marchese di Casa-Riera, il pubblico, che aveva dapprima accolto colla massima incredulità l'accusa lanciata contro il marchese, di essere cioè, un mercante del tiolo e della fortuna, si accinge ora ad ammettere che la cosa potrebbe ben essere vera.

Assistito si è saputo che, nell'interesse dei legittimi credi del marchese defunto, quali che essi siano, si è costituito un gruppo di uomini di legge e di affari, tra cui sono pure alcuni uomini politici assai in vista, quali il deputato Firmino Faure, noto antisemita, e il deputato Paulmier. Perchè costoro si diano tanta pena e pongano a repentaglio somme non indifferenti, occorre che le cose si presentino in modo da autorizzare molte speranze di ricavo.

Fra questi avversari del defunto marchese di Casa-Riera era pure stato nominato un prete, che fu il grado onorifico di prelato, monsignor Gouverd.

Questi ebbe in proposito un lunghissimo colloquio con un redattore del *Temps*. Il prete cominciò dichiarando di essersi occupato dell'affare in modo affatto disinteressato. Narrò le lunghe ricerche fatte in Spagna per stabilire che il fabbro Pietro Riera era veramente parente del marchese, com'egli affermava.

L'esame dei documenti dello Stato civile provò che non lo era; ma se Pietro Riera non poteva essere così presentato quale erede del marchese defunto, restava pur sempre ad accertare se il marchese Manuele fosse veramente quegli che diceva di essere; e dalle ricerche apparve esso Alessandro Riera, nipote del morto marchese, fosso spirato prima di quest'ultimo, e che quindi solo che avrebbe avuto diritti ai beni come se fosse appunto Alessandro Riera, non potevano essere che un impostore.

D'altra parte, se si esamina l'atto di nascita dell'attuale marchese, ne risulta che egli è nato a Barcellona nel 1823; avrebbe dunque 81 anno. Ora tutte le persone che lo conoscono gli attribuiscono un'età di 60 anni al più. All'incontro, se si consultano le carte, conservate al Senato di Madrid, circa la nomina del marchese attuale a senatore, se risulta che egli nacque nel 1845. Ora suo padre è morto nel 1830 e sua madre nel 1842.

Anche negli Archivi della Legion d'onore la data della nascita del marchese è fissata al 1845. Come va tutto ciò?

Nè questo è tutto. Giorni sono, avendo gli avversari chiesto il registro nel quale era stato scritto l'atto di decesso di Gaunilo, fratello di Alessandro, si trovò che il registro era scomparso da qualche giorno.

Fortunatamente Firmino Faure l'aveva fotografato. Quanto all'atto di decesso di Alessandro, ecco di esso il quale il marchese attuale si sarebbe sostituito, esso deve luogo ad un incidente più grave ancora. Lo si trovò allorato in modo che le Autorità giudiziarie spagnuole fecero giorni sono arrestare un giudice, un segretario comunale ed altre persone implicate nell'affare.

— D'altra parte — continua monsignor Gouverd — non è da ieri soltanto che si concepirono sospetti sull'identità dell'attuale marchese. So che alcuni anni or sono Sagasta disse un giorno ad uno fra gli avversari di quel signore: «Se non vi riuscirete, ripiemo a vostra volta. Avrete metà della fortuna; l'altra metà apparterrà al Governo.»

Ieri il giudice istruttore udì per la seconda volta Pietro Riera. Questi narrò, fra l'altro, in quali circostanze il defunto marchese avesse dovuto lasciare la Spagna. Egli era giunto ormai alla cinquantina, quando sposò la figlia di uno dei suoi fattori, giovanetta diciottenne, di straordinaria bellezza, e di cui egli aveva diretta l'educazione.

La coppia si stabilì nel palazzo dei Riera, nella via di Alcalà, a Madrid. Fra i domestici del palazzo vi era un negro, addetto al servizio della cucina. Ora, dopo undici mesi di matrimonio, la giovane marchesa partorì un negrotto. Furibonda, il vecchio marchese uccise a colpi di spada la madre, il neonato ed il padre; dopo di che andò a narrare alla Regina il suo infortunio e la sua vendetta.

Siccome era marchesa di casa Riera, grande di Spagna e ciambellano della Regina, questa si limitò ad intimargli l'ordine di lasciare la Spagna per sempre. E così che il marchese venne a Parigi e vi rimase. Ma appena arrivato in Francia aveva mandato l'ordine al suo intendente stabilitosi di far murare le porte e le finestre del palazzo della via di Alcalà, che divenne così «la casa del silenzio».

Alcuni anni or sono il suo erede fece atterrare l'edificio e costruirvi in suo luogo uno splendido palazzo, che per altro non abitò mai, giacchè si recò una sol volta in Ispagna e per farvi un brevissimo soggiorno.

Il mercato internazionale dei grani.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 15,10:

Nella passata settimana i principali mercati esteri segnarono rialzi a Parigi ed a Berlino. Tutti gli altri mercati segnarono ribasso più o meno importante. Ad Odessa i forti arrivi di grano del Dniepr, che si erano fatti sempre più numerosi, hanno prodotto una tendenza al ribasso, malgrado le contrarietà dei mercati americani. Le quantità di frumento disponibili negli Stati Uniti d'America si erano per la ripartizione annunciarono ad oltre 4,800,000 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo ammontavano a 5 milioni e mezzo. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa salì a 13,253,000 ettolitri, di cui 8,178,000 diretti per l'Inghilterra e 5,075,000 per il continente.

In Italia mercati sempre più fiacchi, con pochissimi affari. Le quotazioni si aggirarono intorno a L. 24,75 per le qualità inferiori ed intorno a L. 25 per le migliori qualità. Qualche partita di grano estero raggiunse persino L. 27 per quintale.

Gl'italiani espulsi dall'Austria.

Ci scrivono da Pola, 22:

Con decreto della Polizia venne sfrattata dai paesi e regni dello Stato austriaco la dottoressa Oda Montanari, di Lugo.

La motivazione di sfratto si riferisce ad una conferenza che avrebbe dato ricettazione ad un [illegible] e fermento anzionale in Pola.»

Inutile che vi dica che il pretesto è specioso. La conferenza della Montanari trattava obiettivamente della necessità dell'insegnamento nella lingua materna.

Lo sfratto ha prodotto enorme impressione in città, dove la dottoressa Montanari godeva della pubblica stima.

Il console italiano, comm. Squitti, si interessò della faccenda, ed alla Dieta istriana verrà presentata un'interpellanza.

A Trieste si commenta vivamente questa nuova aggressione della Polizia austriaca.

Leggete in quarta pagina

Vendetta d'oltre tomba

Riccardo non parlava più, ed ella, sempre dritta, immobile, lo guardava ancora camminare col medesimo passo agitato, portando sovente la mano alla fronte. Egli si fermò; Olga fece un passo verso la porta.

— Fate attenzione — disse egli — che nessuno vi veda uscire.

Nessuno la vide; l'anticamera, la scala erano deserte.

Il signor Brottel ricorrò alla finestra, guardò nel cortile.

— Eva ritarda a tornare — mormorò — non si ricorda della sua promessa!

IV.

Quando la piccola Eva era entrata nello studio, sua madre che, sotto i drappeggiamenti multicolori del divano turco, convertito in letto, con tramezzi di batista dalle grandi cifre ricamate, aveva dormito, dal giorno innanzi alle quattro del pomeriggio, d'un sonno letargico, sollevava le palpebre..... Teresa era stata sola a vegliarla; era dessa che aveva aperto alla bambina; disse di lei Eva s'appressò al letto.

(Continua).

REATI E PENE

Il processo dei fratelli Murri contro il dottor Massarenti.

(Per telegrafo alla Stampa)

La udienza del 24.

Bologna, 24, ore 20.

Il *Resto del Carlino* riceve da Forlì: «Stamane, appena aperta l'udienza, il Tribunale ordinò che siano sentiti per rogatoria il commendatore Cuenca e il cav. Tommaso Margiotta.

«Vennero poscia ripresi gli esami testimoniali.

«Il teste *Del Bigio Eugenio* si trovò a parlare un giorno col dottor Massarenti, e il discorso cadde sul prof. Murri. Il Massarenti gli disse che la famiglia Murri era composta di degenerati. Tale asserzione gli spiacque, onde redargui il Massarenti, il quale, per sostenere la sua asserzione, gli espresse le solite voci diffamatorie correnti sui Murri. Del Bigio parla quindi delle ottime qualità di padre che possiede il prof. Augusto Murri, e aggiunge di non aver mai sentito dire da alcuno che il professore fosse complice nei reati che il Massarenti gli addebitava. Sempre seppe che Riccardo Murri era socialissimo del Pasini.

«Il teste *Bonaretti Alfredo* con

« *Mazzucci* nega di aver detto ciò.

« *Scarpenio* mantiene invece la deposizione. Il teste dottor *Michele Passamonte*, medico interno a Fermo, nel 1891 fu amico del Pasini. Seppe da questi che aveva subito aggressioni.

« Il teste *Simonini* ricorda di aver inteso, il giorno seguente al furto della Madonna del Pianto, che i ladri si erano serviti durante il furto, di robe appartenente alla casa Murri. Rammenta anche che gli si disse che un contadino era stato diffidato di recarsi quella notte a lavorare nel luogo del furto del lotame.

« Il teste *Giordani Alfredo* udì dire dopo molti anni che una persona pratica di casa Murri doveva aver compiuto il furto; non intese mai nominare i Murri come complici.

« Il teste *Antonio Testoni*, perito muratore, misurò la rottura del muro praticata dai ladri. Egli riferisce esattamente i fatti, sceverandoli col lungo tempo intercorso dall'epoca del furto.

« Si legge la deposizione di *Serafin Sebastiani*, affermante che il Massaretti aveva con lui ripetute le solite accuse.

« Poi *Riccardo Murri* narra di un furto da lui subito per 400 sendi di biancheria. Quel furto fu eseguito pure mediante scalata dalla parte dell'orto.

« *Reali, Giordani* e *Giannini*, novamente interrogati, narrano di un altro furto alla Madonna del Pianto, per cui si sedarono certo Casterri.

« Alle 17,50 si toglie la seduta. »

La sentenza nel processo contro gli scioperanti arrestati.

(Tribunale penale di Torino).

Il P. M., ritenendo gravi alcune delle imputazioni mosse agli imputati per attentati alla libertà del lavoro, resistenza e violenza, chiedeva per essi condanne proporzionali alle loro età ed ai loro precedenti, partendo da un massimo di quattro anni per i presunti colpevoli di attentati al lavoro e di tre anni per quelli accusati di violenza e resistenza.

La discussione fu vivacissima per parte dei difensori avvocati Gorini, Allosia, Gherardini, Cumiletto e Brusasco.

A tarda ora di ieri sera, dopo una discussione animatissima, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza:

Conta è condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 21, oltre alla multa di L. 250; Ramori, alla stessa pena per mesi 3 e giorni 20, e 200 lire di multa; alla stessa pena furono condannati Vallesio e Pignocco; Turino fu condannato alla detenzione per mesi 2 e giorni 20, e L. 250 di multa; Jenero alla detenzione per mesi 2 e giorni 15, e Con alla stessa pena per mesi due.

Il quindicenne Eligna Santo, quello del contur, fu assolto per non provata reità.

La sentenza fu accolta con giubilo dagli imputati. *Cini.*

Per aver bastonato un gendarme svizzero.

(Tribunale Penale di Torino — 21 settembre).

I due fratelli Giacomo e Giuseppe Voltero-Aira, operai piemontesi, in un paese dei Grigioni, venuti a parole con un gendarme svizzero o da questo colpiti, si rivoltarono e con armi taglienti e contundenti lo picchiarono di santa ragione fracassolo in malo modo.

Il Giacomo Voltero-Aira fu arrestato, perchè, ferito, non potè varcare la frontiera, e venne condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere dal Tribunale di San Gallo. Il fratello Giuseppe, arrestato in Italia, venira condannato ieri dal nostro Tribunale ad 8 mesi di reclusione.

Difensore avv. Rastelli. *Cini.*

Arti e Scienze

Il nuovo dramma di Butti

Fiamme nell'ombra.

Ci scrivono da Milano, 24:

L'intreccio me lo narrò l'autore stesso, una delle passate mattine, nel suo ramingaggio altrove di Villetta, sotto un maravigliono padiglione di pini secolari.

Scovare il Butti, dopo ore ed ore di viaggio per Val Vigezzo e Val Fesero, saturle a rivelarsi qualcosa del suo lavoro, non fu cosa facile; ma alfine vi riuscii.

Ed ecco qualche indiscrezione: Il dramma *Fiamme nell'ombra* è in tre atti ed ogni atto ha un titolo: I grisantemi, le rose, i gigli.

L'ambiente, in cui si svolge l'azione, è il proibitivo di una città di provincia dell'Italia Settentrionale. Sono protagonisti del dramma, l'arciprete don Antonio Giustieri, un prete di 55 anni, questo buono, caritatevole, ma nel cui animo dominano fatalmente due grandi passioni: un orgoglio smisurato e l'ambizione della mitra; sua sorella, la trentaduenne Elisabetta, un carattere appassionato che, nelle fredde mura del presbitero, sente rinascere, prepotente, il bisogno della vita e dell'amore.

Don Antonio all'ambizione della mitra ha tutto sacrificato: e l'avvenire della sua giovanà e l'ardore della sua anima. L'amore che egli aveva per un essere terreno è ucciso dalla sua ferrea volontà: egli non ama che Dio.

Le passioni, l'orgoglio e l'amore dei due protagonisti (sulla scena ne saranno interpreti il Calabresi e la Gramatica) sono il substrato del dramma. L'azione procede rapida con pochi personaggi: oltre a don Antonio Giustieri, un altro prete, un segretario ideale, professore al seminario e consigliere spirituale dell'arciprete, e la famiglia Pratini, un vecchio gaudente il padre, donna pia la madre, — che in gioventù fu la fiamma dell'arciprete, sacrificata all'abito talare, — un santocchio il figlio Raimondo, medico allevato nel santo timor di Dio e all'ombra della chiesa. Una comica macchietta di perpetua: un loquace e comico scrocco; due domestiche insignificanti completano il numero dei personaggi.

Il primo atto comincia gaio, vivace, quasi comico, e prosegue così sino alla metà, in cui improvvisamente, inaspettato irrompe il dramma, lo scatenamento delle passioni.

Nel secondo atto, le rose, le passioni predominano, e danno un'intonazione appassionata, quasi romantica allo svolgersi dell'azione. Sono le rose che fioriscono sul terreno delle aspirazioni; contrastate soltanto dalla volontà dei protagonisti, che tentano invano soffocarle. Ma le rose fioriscono, fioriscono malgrado tutto, ed il finale dell'atto è pieno di sentimento lirico, è il trionfo dell'amore che, tirannico, reclama i suoi diritti.

Il terzo atto è drammaticissimo, fosco, violento. Le passioni si sono scatenate e serpeggiano, nel cielo delle aspirazioni, quelle anime in pena. Vi è in esso un'audacia di linguaggio straordinaria, che mette a nudo e delinea tutta la drammaticità dell'azione. Esso termina però in modo da non lasciare nell'animo dello spettatore un'impressione penosa.

Qui due cuori — don Antonio e Elisabetta — che sino allora sono stati divisi e che sino allora sono stati causa l'uno all'altro della reciproca sventura, nell'impeto della disperazione, nell'uragano del dolore, si riavvicinano e fondono le loro anime in un comune desiderio di pace e di solitudine, e nel bisogno del sacrificio di sè, delle proprie passioni, delle proprie convinzioni, al trionfo d'un ideale superiore.

Tutti, terminata la commedia, si è accinto a scrivere un volume di novelle, che sarà presto finito.

Movimento del regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 15,50:

L'*Alba* è partita da Hai-phong; la *Nisida* è giunta a Possaidi; le torpediniere 122, 131, 136 sono giunte a Reggio Calabria; la *Lepanto* è partita da Genova; la *Nisida* è giunta a Brindisi; la torpediniera 123 è giunta a Reggio Calabria; la *Lepanto*, la *Castelfidardo* e la *Lauro* sono giunte a Spezia; la *Saint-Bon* e la *Emanuele Filiberto* sono partite da Napoli; la *Marco Polo* è partita da Wei-Hai-Wei.

Pei caduti nei lavori del Sempione.

Ci scrivono da Iselle, 23:

Per iniziativa presa dalla Camera del lavoro di Varzo Iselle e coll'adesione del Comune di Varzo, dell'Amministrazione della Mediterranea e della Cassa Nazionale degli infortuni, saranno posti ai due imbocchi del traforo del Sempione delle lapidi in bronzo che ricordino il nome dei lavoratori italiani caduti nella lunga e difficile impresa.

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

La riapertura delle Scuole pubbliche municipali.

Il sindaco ha pubblicato i manifesti con cui sono fissate le date per le iscrizioni, gli esami e la riapertura delle scuole pubbliche municipali.

Scuole elementari urbane. — Le iscrizioni agli esami di ammissione, promozione, riparazione, ecc. si riceveranno nei giorni 1 e 3 ottobre, e gli esami avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6, alle ore 9. Le iscrizioni degli alunni si faranno nei giorni 7, 8 e 10, e le lezioni principieranno nei giorni 13, 14 e 15.

Per le iscrizioni occorrono l'attestato di nascita, da cui risulti che l'alunno ha compiuto sei anni e li compirà entro il 31 dicembre p. v., e l'attestato di vaccinazione.

Per gli alunni provenienti dalle scuole municipali basterà la presentazione dell'attestato di promozione.

Scuole serali urbane. — La inscrizioni si riceveono e cominceranno dal 3 ottobre, dalle ore 19,45 alle 22. La tassa è di una lira.

Scuole elementari suburbane. — Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 1, 3, 4 ottobre; gli esami di riparazione nei giorni 5 e 6, e nel giorno 7 cominceranno le lezioni.

Scuole serali e festive suburbane. — Saranno aperte scuole serali e festive nelle borgate in cui si avrà un numero sufficiente di inscritti. Le inscrizioni si riceveranno nelle rispettive località a cominciare dal 1o ottobre, mediante il deposito di una lira, la quale verrà restituita a coloro che avranno frequentato la scuola con diligenza.

Scuola serale di commercio. — Le inscrizioni si riceveno nei giorni 1, 3, 4 e 5 ottobre, dalle 20 alle 22, nelle sale della scuola Vincenzo Troya. Gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo nei giorni 7, 8, 10, 11, 12 e 13 nelle stesse ore. Nel giorno 15 principieranno le lezioni.

La tassa d'inscrizione è di L. 15 per il corso inferiore e di L. 30 per il superiore.

Scuole festive femminili. — Le inscrizioni e le lezioni cominceranno il 2 ottobre, dalle 14 alle 16,30. Per i corsi di lingua francese ed elementi di commercio presso l'Istituto professionale Maria Letizia, via Mercanti, 12.

Le tasse sono stabilite in L. 3 per l'esame di ammissione per l'iscrizione senza esame, L. 5 per la frequenza ordinaria, 1 lira per diritto di attestato e L. 2 per diritto al diploma finale. Per i corsi elementari la tassa è di L. 1.

Istituto Margherita di Savoia. — Le inscrizioni si riceveno dal 1o al 10 ottobre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15. Le lezioni cominceranno il 17.

Le tasse ed i diritti ammontano a L. 30 per il corso complementare ed a L. 150 per il corso superiore.

Istituto Professionale Maria Letizia. — Le inscrizioni si riceveno a cominciare dal 1o ottobre; le lezioni cominceranno il 17.

Per l'ammissione alla prima classe della sezione tecnico-commerciale è richiesta la licenza elementare o l'esame di ammissione. Per le altre sezioni è sufficiente l'esame di compimento del corso elementare.

Le tasse sono fissate come segue: L. 50 per il corso inferiore delle sezioni tecnico-commerciale e di lavoro femminile; L. 70 per il corso superiore; L. 70 per la sezione di disegno industriale.

Istituto Tecnico G. Sommeiller. — Gli esami di promozione, ammissione e licenza per tutti i corsi del R. Istituto tecnico e della Scuola pratica di commercio hanno principio lunedì, 3 ottobre, alle ore 7,30.

Lega Italiana d'insegnamento. — Domenica, 2 ottobre, si apriranno le inscrizioni a queste scuole festive nei locali scolastici Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 12) e Monviso (via San Quintino, 7).

Le inscrizioni si riceveranno alla domenica, dalle ore 14 alle 16, e nelle sere di mariedì, giovedì e sabato, dalle ore 20,30 alle 21,30, presso la Direzione generale, in via Arcivale, 7.

Partenze ed arrivi. — Sono partiti per Roma S. E. Biancheri, presidente della Camera, l'onorevole Falconi ed il senatore Morlani, e per la Francia l'on. Rasi Teofilo.

E' arrivato da Roma S. E. Fusco, sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia, il quale proseguì per Pinerolo.

Le feste di Porta Susa. — *Il secondo riparto del Concorso delle emmanette.* — Il Concorso delle emmanette, che non potè svolgersi ieri sera, causa il cattivo tempo, avrà luogo questa sera, alle ore 20,30, nelle scuole di via del Carmine, 25. In caso di pioggia, il Concorso si svolgerà nella palestra chiusa annessa a detta scuola.

Lunedì, 26 corrente, alle ore 20,30, ripetizione delle emmanette premiate e proclamazione dei premi.

Invera vecchia! — Stamane, alle ore 11,30, una guardia municipale sciuse al Cottolengo, dove venne ricoverata, certa Sulla Giacinta, d'anni 62, colta da grave malore, all'angolo di via Nizza e via Brunone.

Grave disgrazia sul lavoro. — Il muratore Valle Felice, d'anni 55, mentre lavorava, ieri, nell'interno del teatro Regio, cadde dall'altezza di quattro metri e riportò gravi contusioni interne. I parenti del San Giovanni lo giudicarono in pericolo di vita.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri entrarono, mediante falsa chiave, nell'abitazione del signor Vecchiet Giuseppe, negoziante in mercerie in via Saluzzo, 32, e vi rubarono L. 250 in biglietti (chiusi in una scrivania che scassinarono) un orologio d'oro, una catena ed altri oggetti del valore complessivo di circa trecento lire.

— Il negoziante in cartame e ingr. Falchero C. B., abitante in corso Vercelli, 34, denunciò che l'altra notte ignoti ladri entrarono nel suo negozio e vi rubarono L. 25 ed un binocolo.

— Verso le ore 12 di ieri altri ignoti entrarono nell'abitazione, lasciata aperta ad incustodita, della pensionata Cagliero Margherita, in piazza Vittorio Emanuele, 7, e vi rubarono un paio di orecchini d'oro e otto medaglie d'argento, fra cui una al valore militare.

Roba smarrita e consegnata alle guardie. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti, rinvenuti dall'11 al 24 settembre:

Un binocolo; un portamonete con somma inferiore a L. 5; un *remontoir* d'argento; una spilla d'oro da cravatta con perlina e pietra; un anello d'oro; una catenella d'argento con medaglia; un portabiglietti con somma inferiore a L. 5; un portamonete con somma inferiore a L. 10; un anellino d'oro; un fermaglio d'oro con falsa perla; una fronda da occhiere; un cappellino di lana; un sedile da carretto; una valigia contenente indumenti da operaio; dei colletti usati.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà domani concerto alle ore 20 al Valentino (Viale dei Sospiri) col seguente programma:

1. Marcia *L'Italia*, G. Tarditi — 2. Sinfonia nell'opera *Fausto*, G. Benincori — 3. Fantasia sul ballo *Excelsior*, Marenco — 4. Marcia italiana nell'opera *L'Africana*, G. Meyerbeer — 5. Sinfonia originale, Marenco.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Sindacato Personale dell'Alleanza Cooperativa. — Il Comitato per la festa comunica che il personale dell'Alleanza Cooperativa lavorerà dare il 28 settembre, essendo stata rimandata, per fatti dolorosi di quei giorni, ad epoca che detta festa avrà luogo domenica, 2 ottobre, in Val Salice, strada del Nobile, 59.

Stato Civile di Torino

24 settembre 1904.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Almasio Lorenzo con Ardenzi Antonia — Binello Carlo con Parghè Domenica — Critzina Ernesto con Rosetto Maria Olimpia — Lazzero Giovanni con Biasco Luigia — Perini Eugenio con Provera Rosalina — Ramasco Antonio con Tonera Maria — Rossi Gaetano con Cottino Ninfa — Rothlisberger Max con Jouvenal Nancy — Rovel Domenico con Perci Leonora — Turinetti Giacomo con Veisi Vittoria — Vallino Angelo con Perona Elisabetta.

MORTI: Molinar Amalia (ved.) nata Borghetti, di anni 87, di Borgo San Donnino, casalinga, via Monferrato, 4.

Re Giovanni, id. 61, di Alessandria, muratore, corso Palestro, 3.

Battuello Matteo, id. 31, di Favria, fabbro-ferraio, strada di Pinerolo, 230.

Totale complessivo 11, di cui 8 domiciliati in ospizi, caserme, istituti, ecc. 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 23 al 24 settembre:

Batelli F., fornista	con	Jotti Carola.
Barale G., negoziante	»	Testa Teresa.
Miretti G., impiegato	»	Fontana O., sarta.
Strumia E., tenente fant.	»	Grossi III s.lla.
Gregorio Paolo, meccanico	»	Ferrero Ferdinanda.
Nicolari A., viaggiatore	»	Perono C., sarta.
Bevolo F., giardiniere	»	Bosco G., sarta.
Girino N., guardia munic.	»	Durando M., sarta.
Aimone Carlo, calderaio	»	Fenocchio Caterina.
Scaglia P., contadino	»	Ripote Maria, contad.
Ma.è Dari E., professore	»	Lang Graziella, aclana.
Derbesi D., giardiniere	»	Ghisolfi R., guardarob.
Cerini rag. Carlo, industr.	»	Carrera Clotilde.
Lavezzaro Giovanni, cur.	»	Quaglia A. ved. Berra.
Menardi Alberto, profess.	»	Giovenale Emma, med.
Piacentini Giuseppe, imp.	»	Sardo Anna, maestra.
Rossi Ludovico, ragioniere	»	Rossi Angela.
Colombo Franc., comm.	»	Perlo Lucia, sarta.
Carlevaro Atto, sdd. tramv.	»	Valentino Maria, filat.
Bettinelli Paolo, calzolaio	»	Tarro L. M., guantaia.
Gianetto Gabriele, elettr.	»	Rossi Angelica, tessit.
Rigat Giuseppe, commerc.	»	Badino Rosa.
Favero G. A., nucc. dent.	»	Pignocchino A., sarta.
Castagno Giovanni, mac.	»	Gramaglia Orsola.
Cicognani Gius., possid.	»	Bolla Amalia.
Signorino Vito, viaggiat.	»	Piatti Andreetta.

NOTE VATICANE

Biografie papali.

(Nostra corrispondenza).

Roma, settembre.

Un anno fa, quando il nome di Sarto fu proclamato dall'alto della Loggia di San Pietro, i pubblicisti di ogni partito e colore si affrettarono di ricercarne la storia, e subito intorno al nuovo eletto una corrente di simpatia, che si diffuse per tutto il mondo ed impressionò il pubblico. Innumerevoli aneddoti furono ricevuti sulla sua gioventù, sulla sua azione sacerdotale e patriarcale. Tutto ciò per decantarne le lodi, mostrarne le qualità del cuore, e specialmente quella semplicità di vita, che è come la caratteristica di Pio X.

Dopo poco più di un anno di pontificato esiste già una vera letteratura intorno a Pio X; essa è composta di migliaia di articoli di giornali, di studi di riviste più o meno importanti, ed anche di opuscoli o biografie.

I primi che pubblicarono una biografia completa del Papa furono i tedeschi. Pochi mesi dopo l'elezione del Papa, monsignor De Waal, rettore del Campo Santo Teutonico di Roma, pubblicava a Monaco di Baviera un'edizione di lusso, splendidamente illustrata, intitolata « *Papst Pius X* ». L'autore fu ben documentato, come lo prova anche la riproduzione di lettere e scritti di ogni genere che il prelato potè procurarsi a Treviso, Mantova e Venezia, ed anche in Roma. La biografia si estende molto sulla gioventù del Papa ed entra anche in minuzie meno importanti.

L'azione episcopale del Papa è assai bene descritta, naturalmente sempre nel senso il più ammirativo. Forse quello che forma il pregio tutto particolare di questa pubblicazione è un'analisi assai fedele dei rapporti triennali che il Sarto mandava, secondo le prescrizioni ecclesiastiche, alla Congregazione del Concilio per rendere un conto specificato della sua amministrazione diocesana, della sua azione come vescovo.

In questi memoriali, il Sarto non minutamente spiegava quali furono i provvedimenti da lui presi per la retta amministrazione della diocesi, ma spesso osservava le sue proprie idee e suggeriva al Papa ed alla Congregazione riforme da adottarsi; suggeriva provvedimenti da prendersi, anche in senso universale. Per chi vuole studiare l'azione di Pio X, non sarà inutile di ricorrere a questi documenti; molte riforme seguite già dal Papa sono indicate in questi luoghi memoriali scritti in elegante latino, spesso interamente di proprio pugno del vescovo o patriarca Sarto.

Della sua azione come Papa, il De Waal, poco ne poteva parlare nel suo volume, essendo stato pubblicato pochi mesi dopo l'elezione del Pontefice.

Così no è anche dello Schmidlin, un altro ecclesiastico tedesco, il quale sembra aver scritto sulla falsariga del De Waal, e si perde troppo in aneddoti. L'opera di questi fu tradotta in francese ed anche in italiano, ma già si possono rimproverare errori di cronologia assai rilevanti, specialmente sulla concessione dell'*exequatur* per la sede di Venezia, cosa che lo induce ad apprezzamenti poco esatti e già fa dire che re Umberto concedette l'*exequatur* al Sarto dopo di aver avuto con lui il colloquio a Venezia; mentre, come è noto, il Sarto era già da più mesi in possesso dell'*exequatur* ed anche della sede patriarcale, quando nel 1895 il defunto Re visitò Venezia.

E' notevole che la maggior parte degli scrittori di biografie di Pio X omisero affatto, non hanno capito bene in che consisteva la questione dell'*exequatur* e della regia nomina, non conoscendo affatto la legislazione italiana in tale materia.

Questa osservazione si applica anche agli scrittori susseguenti.

Un editore cattolico del Belgio pubblicò anche una vita aneddotica di Pio X. Si può piuttosto chiamarla una raccolta di aneddoti presi senz'ordine nè criterio nei diversi giornali, e tutt'al più può essere buona lettura dilettevole per la gioventù, perchè mancante di ogni apprezzamento serio sull'opera e l'azione del Pontefice quale sacerdote e come vescovo.

Il signor De Colleville, scrittore francese, ha anche lui recentemente pubblicata una biografia di Pio X. Basta leggere poche pagine di questo libro per vedere che l'autore ha attinto di seconda mano. Egli si perde in teorie a lui proprie; l'opera non è vissuta; il carattere di Pio X, la sua fisionomia sembrano il prodotto di una fantasia poco sicura, gli apprezzamenti sono poco imparziali e troppo intesi alla francese.

Più seria e più completa è l'ultima opera pubblicata in ordine cronologico dal noto scrittore francese Jules de Narsay, ed intitolata: *Pie X — Le Conclave de 1903 — Pie X intime — Le nouveau pontificat.*

Il De Narsay è bene informato, egregiamente documentato. Egli si trovava in Roma come pubblicista al momento del Conclave, ed osservatore finissimo, no perda con autorità avendo potuto aver sempre presso molti cardinali o controllare le varie versioni. Così egli completa la rivelazioni fatteci pochi mesi fa sul Conclave dal cardinale Mathieu, nel suo opuscolo *Les derniers jours de Léon XIII et le Conclave — par un témoin.* Mathieu era partigiano deciso di Rampolla, e rimprovera all'Austria il suo intervento, quasi come se il veto pronunziato da questa Potenza avesse avuto per effetto assoluto di allontanare il Rampolla dal Sommo Pontificato, mentre il De Narsay dimostra che i partigiani di Rampolla non potevano mai essere in tale numero da radunare in suo favore i due terzi dei voti.

Quantunque critico, il De Narsay è piuttosto benevolo verso Pio X, ne studia la figura storica con molto acume, ed il valore del suo scritto consiste anche nell'aver seguito con perseverante attenzione Pio X in tutti gli atti del primo anno del suo Pontificato. Gli atti del Papa sono valutati e discussi, tanto quelli spettanti all'Amministrazione generale della Chiesa o alle riforme intraprese, come quelli di carattere politico in cui, specialmente nella faccenda della visita di Lemlet e della nota protesta, il De Narsay mostra le esitanze e le contraddizioni della politica pontificia.

L'autore non è un panegirista. Credo che la sua opera sia la più imparziale e più completa fra tutte quelle scritte su Pio X.

E' notevole che fin'adesso non è comparsa ancora alla luce nessuna biografia completa di Pio X scritta da un italiano.

So che nei primi tempi del nuovo Pontificato vi fu qualche ecclesiastico veneto che voleva accingersi a tale lavoro, ma Pio X fu del parere contrario, e l'iniziativa prese rimase sospesa.

Zeta.

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 100.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Come i giapponesi cercarono di impaurire il presidio di Port Arthur.

La precisione dei servizi giapponesi

Pietroburgo, 25, ore 2,40.

Un dispaccio di Stoessel riferisce che poco dopo la battaglia di Liao-Yang i giapponesi mandarono a Port Arthur dei cinesi venditori di giornali giapponesi che contenevano documenti ufficiali russi e giapponesi relativi alla ritirata di Kuropatkine. Si sperava così di abbattere il coraggio del presidio.

Il giornale *Novikroi* venne sequestrato avendo riprodotto alcune di queste informazioni. Lo Stoessel si sforzò in tutti i modi di rianimare la fiducia delle truppe con un ordine del giorno e una fierissima allocuzione.

Qui si va ripetendo che Linievitch ha ricevuto l'ordine di recarsi col suo Corpo a Karbin, lasciando a Vladivostock una piccola guarnigione.

Il capitano Schubert, con cinque feriati travestiti da cinesi, è riuscito ad avvicinare per varii giorni dei giapponesi. Egli dice che questi sono principalmente occupati a trasportare munizioni e vettovaglie, e che il servizio da essi fatto procede con matematica precisione.

Oyama ha preso l'offensiva su tutta la linea.

Berlino, 25, ore 8,10.

Il corrispondente da Tokio del *Berliner Tageblatt* dice che Oyama ha preso l'offensiva lungo tutta la linea, respingendo su Mukden lo masso di cavalleria comandato dai generali Rennenkampf, Samsonoff e Mishchenko, e rafforzate da fanteria ed artiglieria.

La cavalleria giapponese aggira i fianchi russi mandando pattuglie quasi fino a Tienling.

Smentite del Governo russo.

Pietroburgo, 25, ore 8,35.

Il Ministero della marina non ha ricevuto nessuna notizia circa la partenza degli incrociatori *Rossia* e *Gromoboi* da Vladivostock.

Qui si crede che il disegno del generale Orloff si limiterà alla misura presa da Kuropatkine, che lo allontanò dal suo comando e lo escluse dall'esercito di Mandsuria.

Allo Stato Maggiore si smentisce che Port Arthur sia in procinto di cadere nelle mani del nemico per mancanza di viveri e di munizioni.

Si smentisce pure la resa secondo cui la posta fu resa delle vittime nelle file dei difensori di Port Arthur.

Un dispaccio privato da Mukden annuncia che i giapponesi si preparano a fare un largo movimento offensivo che avrebbe luogo sulla fronte est nella direzione di Sindiantin e Fouchoung.

Un'adunanza di ferrovieri siculi.

Ci telegrafano da Catania, 25, ore 7,50:

Ieri ebbe luogo qui una numerosissima riunione di ferrovieri aderiti alla Federazione ed al Ricreatio ferroviario.

L'on. De Felice si scusò del mancato intervento essendo indisposto. La riunione riuscì animatissima. Si votarono due ordini del giorno che stigmatizzano gli orribili consumati dagli agenti del Governo; l'altro di plauso al Comitato centrale delle due organizzazioni.

Si deliberò anche di dare mandato di fiducia ad una Commissione eletta per sostenere presso il Governo il Memoriale dei ferrovieri esprimendo il voto che il deputato De Felice sostenga in Parlamento e fuori i diritti dei ferrovieri.

Una protesta del Consiglio comunale di Trapani

Ci telegrafano da Trapani, 25, ore 8,10:

Il Consiglio comunale tenne un vibratissimo ordine del giorno, proposto da molti consiglieri, per protestare contro l'azione di questa Prefettura che costituisce un attentato alle pubbliche libertà municipali e perturba la vita cittadina. L'ordine del giorno invita pure la Giunta a persistere nella difesa degli interessi e del decoro della città. La deliberazione è stata applaudita dal pubblico che assistette alla seduta.

Macchinisti americani in isciopero.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,25:

Si ha da Victoria (Columbia Britannica): I macchinisti delle sezioni di Vancouver e Winnipeg, sulla *Canadian Pacific*, si dichiararono in isciopero, reclamando un aumento di salario.

Una sedotta che ferisce il suo seduttore ed è da costui assassinata.

Ci telegrafano da Palermo, 25, ore 3,40:

Telegrafano da Grammichele, provincia di Catania, che nei locali di quella Pretura si è svolto un tragico fatto di sangue, il quale ha impressionato profondamente la cittadinanza.

Da molti anni era stabilita a Grammichele, assieme alla famiglia, una fanciulla ventenne, molto avvenente, Maria Noto, di Giarratana. La giovane ben presto si innamorò perdutamente di un giovane, tal Biagio Lirosi. Questi profittò dell'ardore acceso della Maria facendone la sua amante. La Maria, accecata dall'amore, fidando nelle promesse del suo diletto, sperava che un prossimo matrimonio l'avrebbe resa felice. Il Lirosi però la poneva diversamente e ben presto si annoiò della relazione, e, cogliendo varii pretesti, si allontanò dall'innamorata. Folle di passione, la giovane corse tutti i mezzi per richiamare al suo dovere il seduttore, ma quando, tardi ormai, comprese che tutto era finito, all'amore subentrò l'odio ed il desiderio di vendetta.

La Maria Noto si trovasti varie volte, appostando, armata, il seduttore; ma questi se ne spaventò tanto che, venduti i suoi poderi ed i suoi animali, pensò di trovare scampo in America.

Oggi avanti alla Pretura si doveva trattare una causa penale a carico del fratello della Maria. Oltre al seduttore, erano citati quali testi a carico i parenti di costui. Il Lirosi si recò in Pretura, ma, appena varcata la soglia, la giovane sedotta, che si trovava nascosta in quei paraggi, lo aggredì, sparando diversi colpi di rivoltella al suo indirizzo, riuscendo a ferirlo assieme al cognato Altamore. Il Lirosi, passata la prima sorpresa, scaricò contro la Maria la sua rivoltella, quindi, ridiscesa la scala, afferrò pei capelli la ragazza, recalcendole, con un colpo violento di coltello affilatissimo, la carotide. La povera sedotta moriva istantaneamente, non potendo pronunciare parola.

Il pretore, avv. Iarrocca, accorse subito, ordinando l'arresto dell'assassino, del fratello di costui, Lirosi Salvatore, e del cognato Altamore; questi due ultimi quali complici dell'assassinio.

Un agente di polizia assassinato.

Ci telegrafano da Trieste, 25, ore 9,29:

Stamane venne ucciso con una stiletatae al collo la guardia di polizia Nag.die. L'uccisore è scomparso. Egli sarebbe un pregiudicato.

Cinquanta morti in un disastro ferroviario in America.

New York, 25 (*Stefani*). — Un treno viaggiatori, facentesi da Knoxville a Salisbury, sulla Southern Railway, ebbe una collisione con un treno viaggiatori presso Normarket (Tennessee). Vi sono 50 morti e 75 feriti.

Il compiacimento dei serbi.

Ci telegrafano da Belgrado, 25, ore 7,30:

Tutti i giornali si rallegrano del successo delle feste dell'incoronazione, di cui rilevano l'importanza come manifestazione fatta dagli slavi del sud. Alcuni, e specialmente il *Pravda*, si dolgono che soltanto il Montenegro e la Bulgaria abbiano inviato delle missioni speciali e che la Russia si sia mostrata così riservata.

Il ministro Pasic, interrogato, mise in mostra l'amore dei serbi per re Pietro, la situazione economica grandemente migliorata e le relazioni colla Russia eccellenti. Aggiunse che la diffidenza tra la Serbia e l'Austria è già scomparsa e che le relazioni austro-serbo continuano a migliorare.

Il ministro espose poi che l'Inghilterra si deciderà presto ad inviare un rappresentante diplomatico a Belgrado. Dizse pure che le relazioni colla Bulgaria e il Montenegro sono eccellenti.

Gruitch, presidente del Consiglio, intervistato, fece analoghi delle dichiarazioni analoghe. Aggiunse che il Ministero gode la fiducia del Re e che la sua permanenza al potere non dipenderà punto che dalla Skupcina.

La Missione bulgara è ripartita per Sofia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. Ore 9: 729,7; ore 15: 727,5; ore 21: 727,7.

Stato atmosferico — Ore 9: ser. sereno; ore 15: sereno; ore 21: cop. pioggia.

Acqua caduta millimetri 0.0

Temperatura estrema e media in gradi centesimali:

Minima + 8.6 Massima + 19.9

(Piazza Castello — Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24: + 17.8

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 7.0

25 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22, tramonta alle ore 18, minuti 18.

Stazione Ferrometeorica Berdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 25: + 17.6

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 5

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura massima	Nelle 24 ore Temperatura minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19.5	14.1	sereno	Pietroburgo	6.2
Milano	18.9	8.4	1/2 cop.	Odessa	10.6
Brescia	19.3	8.3	sereno	Amburgo	8.6
Venezia	17.6	10.6	coperto	Vienna	10.4
Bologna	18.6	10.4	»	Trieste	15.0
Ancona	19.1	10.2	»	Madrid	—
Livorno	19.5	13.5	1/4 cop.	Alessandria	20.0
Firenze	17.8	11.0	coperto	Parigi	7.6
Roma	23.1	15.0	»	Nizza	14.2
Bari	25.4	16.0	»	Giuvra	8.2
Napoli	21.1	15.8	»	Costantin.li	—
Palermo	22.2	16.0	coperto	Malta	24.0
Messina	26.7	21.6	nebbioso	Tunisi	18.0
Cagliari	28.0	10.0	1/2 cop.		

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

25 Settembre.

Acqui — Uvaggio Mr. 3,000, da L. 1 75 a 2 80. Barbera Mr. 1,000, da L. 2 00 a 2 50.

Canelli — Moscato Mg. 25,400, da L. 2 10 a 2 70. Prima M. 1,923, da L. 1 60 a 2 60.

Barbera Mg. 17,755, da L. 2 85 a 2 92.

Uvaggio Mg. 7,791, da L. 1 50 a 2 80.

Ceva — Dolcetti Mr. 1,800, da L. 1 40 a 1 70.

Fossano — Uve diverse Mg. 8,000, da L. 1 40 a 1 60.

Mondovì - Dolcetti Mg. 1,800, da L. 1 40 a 1 60.

Nizza Monferrato — Uvaggio Mg. 1,400, da L. 1 90 a 2 40.

Barbera Mg. 16,500, da L. 2 00 a 2 80.

San Damiano d'Asti — Barbera Mg. 4,000, da L. 1 85 a 2 25.

Uvaggio Mg. 3,250, da L. 1 55 a 1 85.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 14,500, da L. 2 45 a 2 65.

Dolcetti Mg. 2,850, da L. 1 25 a 2 05.

Barbera Mg. 1,350.

Villanova d'Asti — Uvaggio Mg. 9,000 da L. 1 90 a 1 60.

Torino — Uvaggio Mg. 9,200, da L. 2 45 a 2 80 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

* * *

Ci scrivono da Cèrri, 24:

Uve bianche. — Mg. 3600, da L. 1 80 a L. 2 al Mg.

Uve rosse. — Mg. 1000, da L. 1 50 a L. 1 60 al Mg.

* * *

Ci scrivono da Oleggio, 24:

Uva americana nera. — Mg. 4566.10, da L. 1 61 a L. 1 55 al Mg.; prezzo medio L. 1 727.

* * *

Ci scrivono da Chieri, 24:

Freisa. — Mg. 10840, da L. 1 95 a L. 1 45 al M

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(66)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Tuttavia, fin dall'apertura dell'inchiesta, gli amici dei fratelli Roubayrolles venivano numerosi dai magistrati recando le loro testimonianze in favore del reclamante. Tutti gli avevano già reso il posto che aveva occupato nella società parigina avanti la sua scomparsa.

Il capo della sicurezza riceveva dei visitatori d'alta distinzione. Li ascoltava attentamente; ma, dopo d'aver raccolte o notate le loro dichiarazioni faceva nondimeno la solita risposta:

— Il Tribunale non può accordare la ricostituzione dello stato civile se non ad inchiesta compiuta.

III.

Il liquore del Rajah.

Frattanto, nonostante le istanze degl'interviste e dei *reporters*, nessun giornale aveva ancora svelato al pubblico ciò che questi era già avido di conoscere, cioè il mezzo impiegato da Giacomo Roubayrolles per simulare, non solo la morte, ma la lunga malattia che l'aveva preceduta; onde il mistero che aleggiava su quell'intrigo continuava ad interessare grandemente. Si facevano discussioni; medici eminenti davano interviste, consultazioni; e concludevano generalmente all'impossibilità di un simile miracolo. Leggendo i giornali, Giacomo Roubayrolles sorrideva, alzava le spalle e si teneva il suo segreto.

— Vedi, — disse egli un giorno al suo vecchio amico, il dottore Ducarroy, — il mio affare scopre l'ignoranza umana in una delle sue più chiare manifestazioni..... Ecco degli imbecilli che negano la possibilità della mia risurrezione perchè non hanno potuto conoscere il mezzo da me usato..... E sono intransigenti..... Leggi.....

— Ma già fatto — rispose il buon dottore. — Ma il tuo epiteto potrebbe applicarsi anche a me, perchè anch'io sono tanto ignorante quanto sono del tuo caso..... e uno al giorno in cui vorrai svelarmelo, mi dichiaro incapace di comprenderlo.

— Oh! di te, non ho, al contrario, che da ammirare la tua fiducia e la tua discrezione. Se non che ancora detto nulla è perchè non ho voluto porti nella necessità di dirigere ciò che avresti appreso, perchè la tua coscienza ti avrebbe, professionalmente, un dovere di parlare quando fossi stato interrogato. Ma tu hai agito da uomo di spirito e di cuore, seguendo, all'epoca della mia apparente morte, esattamente le mie raccomandazioni, benchè le prendessi per ridicole allucinazioni. E' bene perciò, perchè, pur non credendo, fosti un amico scrupoloso e devoto che io ho potuto mischiare nei miei disegni, e, dopo d'aver simulata la morte, ho potuto ricongiungere la vita. Ma ti sapevo il più onesto ed il più fedele degli uomini. Sapevo che il tuo scetticismo non t'impedirebbe di adempiere le ultime volontà di un moribondo. Tu mi hai fatto tutto ciò che ti domandavo di fare..... ed io grazie a te che ho potuto uscire dalla tomba e rivivere! Ora potrò fra qualche giorno, rivelar tutto io stesso, al pubblico, e, perciò, non ho più ragioni per lasciarti più a lungo nell'ignoranza. Se vuoi il mio segreto, ascoltalo.

— Ti confesso che se la mia discrezione d'amico era grande, la mia curiosità di scienziato non lo era meno.

— Sia dunque soddisfatta..... Lo hai ben meritato..... Ecco i fatti..... Quando m'accorsi che certe cose inesplicabili erano avvenute nella mia famiglia, quando certi dubbi avevano cominciato a svegliarsi in me, io soffrii orribilmente..... Dovevo sospettare Valentina..... e tu sai quanto la amavo.....

— Lo so!..... E m'addolora tanto più l'accaduto inquantochè fui un poco io che le feci il vostro matrimonio.

— Tu fosti ingannato, come lo fu dopo di te, mio caro Ducarroy, come altri lo furono dopo di noi..... Dunque io tentai dapprima di rendermi conto delle sue azioni; ma la sua furbizia era tale che non ottenni che insignificanti risultati. Se avessi preso a pretesto un viaggio per scomparire qualche settimana o qualche mese, non avrei potuto ottenere di più. Sependomi soltanto momentaneamente lontano, ella si sarebbe tenuta in guardia. Bisognava si credesse per sempre libera..... Non era la mia assenza che ci voleva, ma la mia morte! E decisi di morire per un tempo determinato. Ti ricordi d'avermi veduto amarbire, la sera in cui caddi ammalato, il contenuto di una boccetta d'oro?

— Mi ne ricordo.

— Ebbene, là è tutto il mio segreto. Era il mio *elixir* di morte e di risurrezione. Ricordati anche delle mie parole: « Questo liquore mi farà rivivere — ti dissi; — eseguisci le mie istruzioni per secondare gli effetti. » Tu ti rifiori di me, invocavi la scienza, mi dicevi pazzo.....

— Avevo torto..... e sono felice di essermi ingannato, giacchè ho la gioia di rivederti..... E che cosa è quel liquore miracoloso?

— E' un veleno sottile, una preparazione d'Oriente, micidiale o benefica. E' stato composto, saranno quindici anni, da un celebre medico persiano, chiamato Hakim.

— Ignorare quell'illustre confratello.

— Orgoglioso europeo! — esclamò Giacomo con una franca risata. — Eccovi tutti..... tutti uguali..... imbarcati dai vostri pregiudizi..... spaventati di tutto ciò che ignorate. Voi vivete sulle vostre antiche formule, miseramente chiusi a tutto ciò che viene da lontano..... Che conosci tu, dello meraviglie dell'Asia scientifica? Nulla, non è vero?..... Per fortuna, del resto..... perchè le vecchie dottrine sarebbero tutte sconvolte..... Sappi soltanto che fra le più oscure tribù dell'Hirat o del Biloutchistan l'arte di uccidere, di guarire, di sollevare taccia assai indietro tutto ciò che si può scoprire nei vostri laboratori ufficiali, nelle vostre cliniche infantili..... Ora, leggi, il nome di Hakim è venerato come quello d'un Dio..... e sono i sacerdoti incaricati di conservare la formula del suo bodice sacro.

— Singolare sistema, in tutti i casi, quello di porre la vostra scienza sotto chiave, in un tabernacolo, in luogo di spanderla e beneficarne il mondo.

— Questione d'apprezzamento..... In tutti i casi i segreti tossicologici dell'Oriente sono innumerevoli..... ma sono proprietà esclusiva dei bramini, che li custodiscono gelosamente e sotto diversi pretesti religiosi.

— Tu sei nondimeno riuscito a sorprendere questo.

— Grazie a mio fratello!..... Giorgio, lo sai, è iniziato a tutte le tradizioni, a tutti i riti di quelle sètte. Egli sa quasi tutto ciò che si può sapere dell'occultismo indiano, e, fra i bramini di Tchouringhà specialmente, egli è considerato, non solo come un eguale, ma come un maestro. E' lui che m'ha spiegato le proprietà strane dello straordinario veleno di cui mi sono servito. Hakim lo aveva composto specialmente pei *yogis* di Bombay, e quel principe avventuroso lo ha usato quando sollevò le sue provincie contro l'invasione inglese. Per sorvegliare il coraggio dei suoi con un miracolo, egli bevette il liquore di Hakim, si detto tutte le apparenze della morte, fu pomposamente sepolto e sfuggì col medesimo colpo alle rappresaglie degli inglesi. Qualche tempo dopo, il liquore aveado operato il suo effetto, il *rajah* uscì dal suo sonno, sorse dalla tomba e riapparve al suo popolo come una nuova incarnazione di Vishnou. Tu sai quale è il fanatismo degli indiani per tutto ciò che concerne la loro fede e la loro religione; davanti al miracolo compiuto dal loro signore, ripresero le armi e combatterono, convinti che un Dio li guidava alla vittoria. Ora, i bramini di Tchouringhà hanno conservata la ricetta di quel liquore sovrannaturale. Giorgio la conosceva; io gliela domandai..... la preparò egli stesso e me la spedì..... Così fu che io potei darmi quella morte apparente che ingannò anche te, e che potei, ritornando in vita senza che nessuno lo sospettasse, venire in soccorso di coloro che mi sono cari e mascherare e punire quella sciagurata.....

— Ma è favoloso ciò che mi racconti, Giacomo! — esclamò il dottore — e hai avuto un coraggio!.....

— Ahimè! il mio coraggio mi avrebbe servito a ben poco se la tua amicizia per me nel il tuo rispetto per la mia volontà non m'avessero aiutato. Se tu avessi cercato una sola delle prescrizioni che t'avevo dettate, avrei trovato intorno una morte orribile, murato nella mia tomba, inchiodato fra le quattro tavole della mia bara, senza speranza di liberazione..... e non sarei ritornato alla vita che per ricadere nel nulla, dopo la più spaventevole agonia..... Te lo ripeto, la scienza di Giorgio e il mio ardimento sarebbero stati vani se non avessi potuto contare sulla tua devozione assoluta e sulla tua cieca fedeltà.

— Mi fai rabbrividire. Bisognava, infatti, che tu avessi in me una fiducia ben grande per pensare che io obbedissi puntualmente ad ordini ai quali non prestavo la minima fede.

(Continua).

Premiati brevettati Tessuti impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

Roma: P.° Venezia, n. 1-2. Milano: Via Dante, n. 4. Napoli: P.° Borsa, n. 23.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Palermo: C.° V. Em., n. 160. Bari: Via Sparano, n. 93. Forlì: P.° Vitt. Em., bott. A.

Confezioni per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc. 12778V

Lavorazione completa della lana greggia fino ai confezioni ultimate. — Campioni e Cataloghi gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

L. 17 50 — L. 18 75 con accessori

MANDOLINO

la Palissandro e Madreperla MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 60 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 18 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti 1. Milano.

COTONI - LANE CALZE - MAGLIERIE

Unici magazzini in cui si pratichi la vendita al dettaglio col sistema dell'ingrosso, immensa convenienza. Scenti proprietari secondo l'importanza dell'acquisto. Non scontrini di facile disposizione, ma sconto immediato al compratore. — FIB PICCOTTI, corso Vitt. Emile, 62, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. c 13155

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 1.50 e 2 franco posta L. 1,75 e 2.25.

La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2.65.

Capelli belli quelli lucidi, morbidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0.70 franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'eczema, pustolosità del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Sipuò prendere in ogni stagione senza far moto. - Flacone L. 2.50 franco per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie. 7829V

Polcevera. Come vorrei essere ancora là, in sito, accanto a lei, così buona e bella, ripassando dolci armonie, contemplando gli splendori della natura. Oh! quanto avrei voluta infinita quella notte orribile in cui Elsa, per la sovrabbia stanchezza, appoggiava a me la sua testolina bionda, ed io serrava nella mia la sua mano, ruvida ma in una sola beatitudine! Ed ora, non vivo più che la speranza di presto rivederla. La scrivo forte e me. Esterno. c 13699

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1° La Sonnambula dà Consulti di qualsiasi curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 13698

Torquato. Grazie affettuosissima. Anzichè numeri, scrivimi bene. Sii tranquillo, sono lontano dal tuo incubo! Sempre pensosi; se ho 29..... Ti amo tanto, adorati, teneramente caro. Tuo, tuo, ardentissimi. c 13570

RITRATTI

Inalterabili, in porcellana per CIMITERO c 1672 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

Grande liquidazione per cessazione di commercio di tutti i mobili esistenti nei Grandi Magazzini della Ditta Grappio, via dei Fiori, 32-34, Torino. c 13636

VINI dal n. da posto chiedere listino Antonio Ravello, Alba (Piemonte). c 13668

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO. c 11742

M. Levatrice Strada sure materie, segrete, prezzo mite. Corso Vittorio Emanuele, 86, Torino. c 13751

POSATE ALPACA Inalterabili — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 16. 3285

FABBRICA BILIARDI e PALLE D'AVORIO (Casa fondata nel 1842)

***** L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 16-59)

Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni

Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21

Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle usate. 2138

Macchine da far Calze e Maglieria "VICTORIA"

con nuovi importanti perfezionamenti, inseparabili per bellezza del lavoro, comodità, lunga durata. 10674

Chiedere catalogo N. 2 al Deposito generale

Carlo Glockner, Milano

Via Solferino, N. 32. 15282

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI Via Felice Casati, 12 - MILANO

Prendere buona nota dell'indirizzo. La ditta non sulla in comune con altre Armamentario, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, ANANENA, SUCO CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRANATINA, LAMPONE, buoni per fare: versando delle gocce di estratto in un bicchiere d'acqua. 300 BIBITE

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero) Chiedere Catalogo al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - Milano

CACCIATORI!!! 11663 Le migliori marche di FUCILI da CACCIA PIPPER - SCOTT - GREBNER - SAUER si trovano a prezzo di fabbrica presso G. B. BOERO, Armaiuolo Via Lagrange angolo via Cavour - Torino

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 3 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.

Il prelevamento dispon sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori fino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.

Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rimessione dovranno essere preavvisati almeno 2 giorni prima.

La BANCA emette:

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.

Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.

Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del	3 0/0	con scadenza da	3 a 6 mesi
»	3 1/4 0/0	»	7 a 12 »
»	3 1/2 0/0	»	12 in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono nella Piazza.

Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e ne rimborsa delle spese quelle pagabili all'Estero.

Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compre e vendite di titoli italiani ed esteri, cambi e vendite di divise e valute estere, aperture di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascio lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.

Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso speciale provvigione.

LA DIREZIONE.

I sofferenti di Malattie Segrete

disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, senza perdersi d'animo tralascino qualsiasi cura assurda e inutile e si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo per la cura radicale delle Blenorragie - Uretriti croniche semplici, o con restringimento, Perdite bianche (nelle donne) - Cistiti - Renelari - Spermo - Catarri della Vescica e frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in cinque giorni senza conseguenze colle PILOLE DI KING o la INIEZIONE INDIANA oppure coi CILINDRI CRETHALI balsamici Torresi appr. e brev. dai Regio Governo, *premiati con le più alte onorificenze*, composti di sett balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione emminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da 20,000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 60 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2.8) e L. 4; Iniezione flac. L. 1,50 e 3,50 per posta L. 2,60 e 4,12. I CILINDRI CRETHALI BALSAMICI sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dal meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento e bruciore urinale, goccette ribelli ad altre cure, cistiti, prostatiti croniche, ecc. Cura completa L. 5, per posta L. 5,50. — Consulto dello specialista ore 14-18, opuscolo gratis. Dirigersi all'autore G. TORRESI, premiato Farmacia via Nazionale, Roma. In Torino: Farmacia G. Torta; G. B. Schiapparelli; Istituto Chimico Pasi, via dei Mille, 18. 2643 R

Signore solo cerca buona massaia 28-40 anni, pratica di cucina e di lavori donneschi per dirigere casa Esigonsi referenze speciali. — Scrivere L. B., 4, posta, Torino. c 13407

TENUTA In mezzadria di amministrazione cercasi. C. D., posta, Milano. 13451 M

Giovane Tedesco da qualche anno in Italia, ben parlato nella lingua italiana, perfetto corrispondente tedesco, contabilità, lontissima cognizione in inglese e francese, cerca occupirsi presso serio Ditta. — Offerte, non in alma, Casella 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13583

Cercasi abile commessa per mode, che sia anche al corrente di contabilità e che conosca un po' di francese. — Scrivere R. B., 16, fermo posta, Genova. c 13584

Impiego a chiunque sul proprio paese. — Casella 850, Genova. 13538 G

Cercasi Viaggiatore praticissimo prodotti chimici *Dyes and Chemicals*, ben introdotto presso clientela provincia di Torino, disposto lavorare con la sola provvigione, massimi interessi reference. — Scrivere N. c 13561, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

IMPIEGO tecnico ed amministrativo offresi a socio per sviluppo industria avviata. — Scrivere al N. c 11664, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13436

Avviatissima Segheria elettrica, con fabbrica generi in ballaggi, distanti Torino; centro industriale, locali e terreno annesso cedo mite prezzo causa malattia. Scrivere R. c 102 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'affittare al presente ampi locali per scuderia, rimessa e foraile, con annesso alloggio. — Rivolgersi via Belzano, 109, Torino. c 13476

VINO NUOVO Vendesi casa, ora occupata dal Caffè Nazionale, vasto giardino, 6 camere, cantine, adatta villa signorile. Rivolgersi dal proprietario. c 13606

OCCASIONE VENDONSI diverse stufe, cucina economica, tubi per calorifori, apparecchi gas, cesso Pulli, cercasse artificiali, vasi di legno per piante. Acquisterebbesi rastello grande, inferriate e graticcio per finestre. — Rivolgersi Fratelli Bellermardi, Lingotto. 13435

I PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 1 053

ISTITUTO MINERVA LUCERNA (Svizzera) In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 6 mesi. Programmi a richiesta. Direttore Prof. Dott. BERTHER. 13281 X

Istituto Merkur in HORW presso Lucerna (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente edesco, francese, inglese e lo agio neria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 8955X

S. MAURIZIO CANAVESE EDUCANDATO per bimbe e signorine dai 3 ai 12 anni, di civili condizioni. Insegn. elem. tecn. corso pieno-forte. Ampio locale con giardino, bella posizione. c 12315

LA RISORSA Seguito della vincita data al 10 settembre 18. 25. 35 Ruota Milano

Come annunziai coll'ultima Circolare del 9 agosto che: Con questo diffuso e serio periodico in caso di vincita vi averi tenuti avvisati della sicita del nuovo Terno da giocarsi, mani ago la penna.

Il secondo del Terno vinto al 10 settembre l'avremo sabato 8 ottobre. Per cui immantinenti fatemi la richiesta con cartolina raglia di L. 1,45 e riceverete a rigor di posta e raccomandato il Bollettino del nuovo Terno e relativa spiegazione stampato. Non ho bisogno spiegarvi (desidero però che subito 8 ottobre il numero dei vincitori sia maggiore) perchè la prova parante della vincita fatta è matematicamente lontissima, è una ragione a distanza che quattro volte di seguito fa vincere il Terno il 5° ed io per è assicurato. Per prima la richiesta per dar tempo a me rimettere a tutti con resti esatti. Per i ritardatari accetto commissione per la giocata. Vi riverisco MICHELE PETILLO da Pisa, domiciliato: via S. Giovanni in Porta, n. 40, in Napoli.

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino Beneficenza e Credito

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso per esami a sei posti di Alunno Agente-perito presso il Monte di Pietà.

Età dai 21 ai 28 anni. Diploma di licenza d'Istituto tecnico o di Liceo od altro titolo equivalente. Documenti d'uso.

Le domande d'ammissione (su carta bollata da L. 0,60) dovranno essere presentate, non più tardi delle ore 16 del 1° ottobre p. v., alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 32, presso la quale i concorrenti potranno ottenere le occorrenti informazioni circa il programma degli esami e le condizioni della carriera.

Torino, 1° agosto 1904. 11071

Il Presidente MARSENGO BASTIA — Il Direttore generale REYNA

Salumieri e Pizzicagnoli! Presso la Ditta G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 16.

da L. 0,50 a 225

trovasi tutta la qualità di TRITACARNE grandi e piccoli, Prosciutti ed Americani, piastre, coltelli e ruote di ricambio; macchine per insaccare salami, torsoli per grasso macinelli per pepe e sale, ecc. a prezzi ribassati.

Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, minimo e grandi e piccole garantite alla prova. Spiananzi piastre usate dei tritacarne e si arrotano coltelli. 12262

Domandare CATALOGO TRITACARNE si spedisce gratis.

Pension de Famille MAISON DE PREMIER ORDRE Via Ospedale, 5 (2ème étage) - TURIN Dans le centre de la Ville et à proximité de la Gare. PRIX MODÉRÉS 13427

Impotenza e Sterilità curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROFUMI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando Fiorin. 8 M

Padri di Famiglia! Domandate Programmi e condizioni al PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti TORINO — Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) — TORINO Convittori - Semiconvittori - Esterni Assistenza continua - Rip. Usiene - Trattamento di famiglia - Giardino e locali spaziosi - Retta e mese limitata. c 13479 Il Direttore: Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

Città di RIVOLI-MONCALIERI Collegi-Convitti NERVA Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali CORSI ACCELERATI RETTE MITI c 13577 Rivoli su 81 alunni 72 promossi Moncalieri su 79 alunni 65 promossi. Il Direttore: Prof. GIUSEPPE NERVA.

Collegio Convitto Maschile (Acqui) R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari Municipali. — Retta mite. Ottimo risultato. c 13567 Il Direttore: Prof. Dott. VINCENZO OTTONELLI.

ANTICO ISTITUTO ROSSI Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche Convitto - Semiconvitto - Esternato. Chiedere Programma particolareggiato. 13080 TORINO - Via Perrone, 3 - TORINO

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA (LINEA TORINO-PINEROLO) Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878 SCUOLE ELEMENTARI INTERNE. 12986 Rettore: Prof. LUIGI GREMO.

PENSIONATO EDUCATIVO per Studenti. Via Botero, 8, Torino. Speciale per giovanetti di civili condizione, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal Direttore COSSA. 12172

PINEROLO COLLEGIO CIVICO Scuole interne Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato. Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. 11905 Preparazione agli esami di ottobre. Rettore: Don Croso.

CITTÀ DI ASTI Collegio - Convitto Maschile Via alle Scuole, 40 c 13189 Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica e Istituto pareggiati. — Corsi accelerati. Direttore Prepos.: Prof. Dott. Alfredo Testa.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI TORINO - Via Le Marmora, 19 - TORINO Scuole pubbliche governative e scuole private interne con corsi accelerati. c 13478

LA WIENER MODE Via Santa Teresa, N. 6 TORINO

avverte la sua numerosa clientela che ha ricevuto da Vienna e Parigi il completo assortimento di *Chemisettes, Jaquettes, Manteaux*, ecc. (modelli esclusivi ultima creazione). 13553

Prezzi fissi — Gabinetto di prova.

PREMIATA SARTORIA VITTORIO FOA fu RAFFAELE già comproprietario della Ditta R. FOA TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO

Sono giunte tutte le Ultime novità della Stagione Tre abili tagliatori — Confezione accurata. PREZZI MODERATI.

Per vendita articolo brevettato ITALIA ESTERO Cercansi ABILI VIAGGIATORI clientela diverse, considerasi offerta esclusivamente persone bella presenza garanzie materiali morali. Preferita chi possa provare successo vendita. Età necessaria dai 28 ai 35. Esclusivamente venditori macchina per scrivere, cucire, assicurazioni, cartoline, réclame.

Scrivere dettagliatamente cassetta 149 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. Ritirasi corrispondenza 30 settembre. 13259 M

SARTORIA ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso Piazza) Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Per le molte richieste avute in questi giorni, ho sollecitato le spedizioni e mi trovo oggi fornito delle più recenti novità per soprabiti e per abiti di mezza stagione.

Chiuso nei giorni festivi. 181

LA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO MILANO - Via Pasquirolo, 14 spedisce il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni GRATIS e FRANCO a chi ne fa richiesta 13230 M

CITTA' DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Nell'incanto tenutosi il 21 settembre, l'impresa per la provvista delle chiusure in legno e di altre opere di legname lavorato per l'edificio delle scuole oltre la Barriera di Milano, per l'importo preventivo di L. 26,000, venne aggiudicata col ribasso di L. 1,40 per cento.

I fatali scadono alle ore 11 di mercoledì 28 settembre corrente. 13547

V.LLA DI SALUTE TROFAFELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Demetrio, Dott. G. Benischelli, Dott. C. E. Marliani. — Direttore amministrativo P. F. Cordero. — Consulente ost.: Dott. Prof. cav. G. Albertotti.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, e alla Farmacia Appendino, via Po, 14, o presso il Dott. C. E. Marliani, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono 57. 886

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 19 Liquidazione TORCHI per UVA IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA 13586

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 4577 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 18 19 tutti i giorni Via Principe A. Amedeo, 19, p. 2°.

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano, Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45 costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 923

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8. Prof. Dott. R. ROVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 101

Pillole Halsen di ferro e fosfato di calce organici. Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti. Di pronta efficacia contro l'anemia, le clorosi, l'isterismo e la nevrastenia Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola. Deposito esclusivo presso la Farmacia Schiapparelli piazza S. Giovanni, Torino. 4717

AVVISO

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTROCHIMICA Capitale emesso e versato L. 6,600,000 ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Si rende noto ai signori Azionisti che sotto gli auspicii e con la partecipazione della Società Italiana di Elettrochimica, è stata costituita in Roma una Società denominata:

SOCIETA' ITALIANA per la Fabbricazione di Prodotti Azotati e di altre sostanze per l'Agricoltura

col capitale di lire 6,000,000, diviso in 24,000 Azioni da L. 250 ciascuna.

Essa ha per iscopo principale l'esercizio dei brevetti e processi della CYANID GESELLSCHAFT per la fissazione dell'azoto atmosferico in prodotti fertilizzanti destinati all'agricoltura e la fabbricazione di prodotti derivati od affini.

In seguito ad accordi presi con un gruppo assuntore di parte del capitale, vennero riservate in opzione ai possessori di Azioni della Società Italiana di Elettrochimica, nom. undicimila Azioni della nuova Società, alle condizioni seguenti:

a) L'opzione potrà essere esercitata alla pari, ed in ragione di un'Azione della nuova Società per ogni quattro Azioni della società Italiana di Elettrochimica possedute;

b) per la dichiarazione di opzione i signori Azionisti dovranno presentare i loro titoli ad una delle Casse sotto designate, dal 25 settembre al 5 ottobre 1904, e versare contemporaneamente i tre decimi del valore delle Azioni optate, cioè L. 75 per Azione contro ritiro di una ricevuta provvisoria della Cassa presso la quale è compiuta l'operazione.

Le Azioni della Società di Elettrochimica saranno stampigliate a documento dell'avvenuta opzione e restituite all'atto stesso ai presentatori;

c) a partire dal giorno 25 ottobre 1904, su presentazione della ricevuta provvisoria e contro versamento alla medesima Cassa, presso la quale ebbe luogo la dichiarazione di opzione del saldo di L. 175 per Azione verranno consegnati i titoli definitivi al portatore interamente liberati coi versamenti in ritardo a partire dal 1° novembre 1904 correranno gli interessi in ragione del 6 per cento annuo.

d) l'opzione potrà essere esercitata:

in ROMA, presso la sede della Banca Commerciale Italiana;
in NAPOLI, presso la sede della Banca Commerciale Italiana e la Società di Assicurazioni diverse;
in MILANO, presso la Banca Commerciale Italiana ed i signori BESSI e C.° Successori Giulio Belinzaghi;
in TORINO presso la sede della Banca Commerciale Italiana ed il signor Jules Blanc;
in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese;
in GINEVRA presso la Società Franco-Suisse pour l'Industrie Electrique;
in FIRENZE, GENOVA e VENEZIA presso le sedi della Banca Commerciale Italiana.

NB. L'opzione può venire esercitata solo su presentazione dei titoli attuali della Società Italiana di Elettrochimica, del valore nominale di lire 250.

Trovandosi ancora in circolazione un certo numero di titoli di vecchio tipo, che non vennero presentati al cambio, si avverte i portatori di detti titoli che, presentandosi per esercitare l'opzione ad una delle Casse sopra indicate, dovranno consegnarli alla Cassa stessa, contro ricevuta provvisoria, per ritirare dalla medesima i titoli nuovi, otto giorni dopo l'effettuato deposito. 13409 R

Roma, 19 settembre 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.